IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 292. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 22 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOZZE SAVOIA-PETROVITCH

Agli Augusti Principi che stamani giungeranno in Roma, per compiere nella capitale d'Italia il rito civile e religioso che li unirà in matrimonio, il *Popolo Romano* invia i più rispettosi saluti e i più fervidi augurii di lunga felicità.

In tutti gli Stati retti a monarchia è costume il proclamare ufficialmente che la gioia della famiglia reale è festa della nazione. Ma se in qualche altro paese questa frase può essere considerata come rettorica, applicata all'Italia e alla Dinastia di Savoia, nutrice e custode della sua unità e della sua indipendenza, risponde pienamente alla verità.

Gli Italiani non possono fare alla Coppia Augusta miglior augurio che questo: che lo Sposo rinnovi le virtù di coraggio, di generosità, di grandezza d'animo, di amore al suo popolo, per le quali è così amato il suo reale genitore; che la sposa sia la degna figlia della Regina Margherita, della regale gentildonna, innanzi alla quale i più acerbi nemici dell'Italia, i più costanti detrattori della sua Stirpe, si inchinano rispettosamente e salutano, ammirati, della grazia, delle virtù, dei pregi d'intelletto della donna, non meno che della dolce maestà della Sovrana.

La **Principessa Elena**, figlia di una stirpe di soldati e di patrioti che hanno col senno e col braccio fondato la patria, entra in una stirpe di guerrieri che da nove secoli vegliano a custodia delle Alpi, e hanno la storia della loro famiglia intrecciata a ogni passo con quella d'Italia. Avvezza alla semplicità del trono paterno, non difeso da altre guardie che dall'amore del popolo, ella viene Sposa al figlio di un Re che si mescola il più che può al suo popolo, e che tutti possono ammirare, in qualunque luttuosa circostanza, primo al pericolo, al consiglio, al soccorso. La folla che oggi si stringerà acclamando intorno al Re Umberto cento volte si strinse con pari acclamazioni intorno a lui allorchè, a Busca, a Genova, a Napoli, dappertutto dove c'erano angoscie da confortare e pericoli da correre, il magnanimo Principe accorreva a pagare di persona.

E il nostro riverente saluto si volge anche al **Pincipe Nikita**, al degno capo di un popolo che Garibaldi nella sua ammirazione chiamava *onore del genere umano*, al guerriero giusto e prode che poteva dirsi per le sue alte qualità, fratello del Re d'Italia ancor prima che il più dolce dei legami lo stringesse in parentela con lui. E mandiamo anche un saluto alla lontana Principessa Milena, pietosa e virile compagna del principe, fata caritatevole del Montenegro, che mostrò, nei giorni del pericolo, di qual tempra adamantina abbiano il cuore le donne della Casa di Niegosch.

Il popolo italiano, che conosce le serie e solide qualità del principe **Vittorio Emanuele**, vede con gioia ed applaude alla conclusione di un soave romanzo di amore, che si stacca fortunatamente dalle consuete trattative diplomatiche in cui troppo spesso sono intricate le nozze principesche.

Gli evviva, con i quali la popolazione romana accoglierà oggi gli Augusti Principi, avranno un'eco simpatica, dovunque vivono italiani che, anche in questa lieta circostanza rinnoveranno il patto indissolubile stretto sui campi di battaglia tra la Dinastia Sabauda e la patria italiana.

La principessa **Elena Petrovitch** Niègosch è la sesta figlia del principe Nicola del Montenegro. La primogenita, la principessa Zorka, era maritata al principe Pietro Karageorgievitch, di famiglia, che fu anticamente sovrana in Serbia, e che vedremo a Roma coi principi, la seconda e la terza sono maritate a due granduchi di Russia. Il quinto figlio di Nikita, il principe Danilo, è l'erede della corona, e passa pel più infaticabile cavaliere e cacciatore di tutto il suo popolo.

La principessa Elena è nata l'8 gennaio 1874; ha quindi ventitre anni. A giudizio di tutti ella è una delle più belle principesse d'Europa, e tempera il fiero carattere del suo popolo e della sua stirpe coi più squisiti ornamenti della coltura dell'Occidente.

Vittorio Emanuele di Savoia, principe di Napoli, erede della Corona d'Italia, è nato a Napoli l'11 novembre 1869. E' l'unico frutto del matrimonio dei suoi Augusti genitori.

Il Principe, educato militarmente secondo le tradizioni della sua Casa, ha percorso tutti i gradi dell'esercito, da quello di sottotenente a quello, che attualmente copre, di luogotenente generale. Si vanta molto la profondità dei suoi studi militari, e anche delle sue cognizioni archeologiche.

A BARI.

La partenza da Antivari.

Bari, 21, ore 8.50. — Ieri, alle ore 16, il yacht reale *Savoia*, prima di partire da Antivari, ha avvistato sull'orizzonte le rr. navi italiane *Stromboli*, *Giovanni Bausan* e la squadra austro-ungarica, che da parecchie ore incrociava al largo, attendendo la partenza del yacht reale *Savoia*.

Lasciato l'ancoraggio il *Savoia* fece rotta per Bari al suono dell'inno montenegrino.

I Principi che erano sul fronte di comando, si scoprirono il capo, e il Principe Nikita, rivolgendosi verso il Montenegro, fece una breve preghiera a bassa voce.

La Principessa Elena salì in coperta salutando il Montenegro.

Una cannoniera della squadra austro-ungarica, venuta in esplorazione, passò di contrabbordo, salutando con 21 salve di artiglieria e col saluto a voce il *Savoia*. Questo intuonò l'inno austro-ungarico.

Il piccolo forte montenegrino, sulla punta di Antivari, fece pure le salve di artiglieria.

Le rr. navi *Stromboli* e *Giovanni Bausan*, oltre le salve di artiglierie, fecero anche il saluto alla voce e seguirono quindi per la contromarcia. Lo stesso saluto fu ripetuto dalla squadra austro-ungarica che seguì il *Savoia* fino a 20 miglia dalla costa.

Allorchè la squadra austro-ungarica si separò dalle navi italiane si scambiarono i saluti con fuochi regolamentari, cioè con razzi e fontane dai vari colori.

Il mare — L'arrivo a Bari.

Bari, 21, ore 10. — Il *Savoia*, uscendo dalla rada di Antivari, trovò vento fresco di libeccio e mare molto agitato, che si calmò soltanto verso mezzanotte, mantenendosi il tempo coperto con pioggia ad intervalli.

Alle due ant. si avvistò il faro di Bari ed allora il *Savoia* rallentò la velocità per aspettare il giorno.

Si diresse quindi per le entrate del porto.

Alle ore 6, i Principi salirono sul ponte di comando.

Alle ore 6 1/2 due torpediniere italiane vennero incontro al *Savoia*, salutando alla voce.

Indi la divisione navale, comandata dall'ammiraglio Gualterio, venne pure incontro al *Savoia*, salutando alla voce e ponendosi poi al seguito del regio yacht.

Tutte le navi alzano la piccola gala ed il *Savoia* porta alla maestra lo stendardo montenegrino e al gagliardetto quello dei Reali Principi.

Allorchè il *Savoia* entra in porto le navi della divisione Gualterio alzano il gran pavese e salutano con 21 colpi di cannone ed alla voce.

Bari, 21, ore 7,50 — Il *yacht* reale *Savoia*, colla squadra, verso le ore 7 è in vista e procede lentamente.

Immensa popolazione corre al porto.

Il tempo è coperto ed il mare è tranquillo.

Treni speciali recano numerosissimi forestieri.

La città è imbandierata, animatissima e festante.

Alle ore 7.30, le salve dell'*Urania* e dell'artiglieria, gli *urrà* dei marinai e le grida festanti d'immensa popolazione salutano il *yacht* reale *Savoia* che entra in porto.

Le musiche suonano gli inni montenegrino ed italiano fra vivissimi applausi.

Il Rappresentante della Real Casa, il Ministro di grazia e giustizia, on. Costa, il Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'armata, il Sindaco ed il Capitano di porto vanno a bordo del *Savoia* ad ossequiare il Principe Nikita, il Principe di Napoli, il Duca di Genova, la Principessa Elena, la Principessa Anna ed il Principe Mirko.

I dintorni del porto, imbandierati coi colori italiani e montenegrini ed affollati, presentano un magnifico colpo d'occhio.

Entrata in porto - Le autorità.

Bari, 21, mezzodì — Al momento dell'entrata del *yacht* reale *Savoia*, il porto presentava uno spettacolo splendido. Le banchine erano un vero formicolaio umano. Le finestre ed i balconi della capitaneria e dei palazzi vicini erano gremiti di signore ed adornati di arazzi, di fiori e di bandiere.

Sulla banchina destra, dove sorge il ricco padiglione di velluto rosso, sorretto da colonne ed ornato di piante e fiori per lo sbarco dei Principi, erano schierate una compagnia d'onore del 43° fanteria, con bandiere e musica, una compagnia di marinai ed uno squadrone di carabinieri, comandati dal capitano Moccia, che scorterà le vetture dei Principi lungo le vie dal porto alla Basilica palatina di San Nicola.

Dal porto al Corso Vittorio Emanuele, un'enorme folla attende lo sbarco dei Principi.

Il porto presenta un'animazione straordinaria.

Le navi mercantili hanno innalzata la gran gala di bandiere.

Numerose imbarcazioni delle autorità vanno e vengono dal *yacht Savoia*.

Allorchè il *Savoia* entrò in porto, la popolazione acclamò calorosamente i Principi.

Il tempo è piovoso.

Le presentazioni.

Bari, 21 ore 12. — Appena il *yacht* reale *Savoia* si ormeggiò nel porto, l'on. ministro Costa, l'on. sottosegretario di Stato Ronchetti, i funzionari di Corte e le autorità civili e militari, salirono a bordo, dove furono ricevuti dal Principe di Napoli e dal Duca di Genova.

Il Principe di Napoli presentò subito alla Principessa Elena il ministro ed il sottosegretario di Stato. Quindi presentò il prefetto Colmayer e le altre autorità.

Il programma della giornata.

Bari, 20, ore 9 — Alle ore dieci, la Principessa Elena scenderà a terra con il Duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re, e con il Principe di Napoli, e si recherà alla Basilica palatina di S. Nicola.

Alle ore 13, i Principi montenegrini riceveranno la Giunta comunale, che loro presenterà una medaglia d'oro commemorativa, ed il Comitato delle signore baresi, che presenteranno un ricco *album* contenente le vedute dei monumenti pugliesi, ed il Comitato delle signore, che parteciparono alla gita dei Baresi a Cettinje.

Alle ore 14, il Principe di Napoli ed il Duca di Genova riceveranno le autorità nel palazzo della Prefettura.

Il Principe Nikita ed il Principe Mirko, col loro seguito, hanno visitato la corazzata *Morosini*.

Il Principe Nikita, il Principe Mirko e la Principessa Anna, coi loro seguiti scenderanno a terra, quando si recheranno alla stazione per partire alle ore 22.30 per Roma.

La città.

Bari, 21, ore 11.50. — La città vecchia presenta un aspetto caratteristico. Le vie, le viuzze ed i cortili sono addobbati con tappeti dai colori nazionali e montenegrini e gremiti di enorme popolazione.

I battaglioni dei granatieri, della fanteria e della marina sono schierati lungo il percorso e, dinanzi alla Basilica Palatina di S. Nicola, stanno una compagnia del 43° fanteria ed i marinai della R. nave *Morosini* e le Società operaie con bandiere.

Lo sbarco.

Bari, 20, ore 14. — La principessa Elena, il duca di Genova, il principe di Napoli scesero dal *yacht* reale *Savoia* alle ore 10,20 fra le salve della squadra e delle artiglierie, mentre la musica suonava l'inno montenegrino ed una folla immensa acclamava entusiasticamente.

Al punto dello sbarco, sotto il ricco padiglione appositamente eretto, i Principi furono ricevuti dall'on. ministro Costa, dai senatori e deputati della Provincia, dal prefetto, dal sindaco colla Giunta comunale, da altre autorità e dal Comitato delle signore.

La moglie del sindaco presentò alla principessa Elena un magnifico mazzo di fiori, dandole il benvenuto.

Poscia si è formato il Corteo, composto di 40 carrozze, delle quali sette di Corte.

La principessa Elena sedeva in una carrozza di Corte con una Dama, avendo di fronte il duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re ed un aiutante di campo montenegrino.

Il principe di Napoli era in un'altra carrozza di Corte, col ministro Costa ed il generale Terzaghi.

Nelle altre vetture, presero posto i seguiti dei Principi e le autorità.

Il Corteo percorse l'itinerario prestabilito fra due fitte ale di popolo acclamante freneticamente, mentre le truppe rendevano gli onori militari.

Le vie percorse sono pavesate ed imbandierate coi colori montenegrini ed italiani e decorate degli stemmi della Provincia. Le finestre, i balconi ed i palchi erano gremiti di signore e signori che agitavano i fazzoletti, gettavano fiori sulle carrozze dei Principi e calorosamente applaudivano.

Malgrado la pioggia, il passaggio del Corteo fu imponentissimo.

Alla Basilica di S. Nicola.

(S) **Bari**, 21, ore 14.20. — La Basilica di San Nicola ha un aspetto solenne.

All'esterno della Basilica, nel prospetto della facciata principale è stato eretto un grande padiglione sostenuto da quattro alte antenne di stile medioevale pugliese, recanti, con decorazioni simboliche, le imprese delle due Case Savoia e Petrovich e in alto l'Aquila Sabauda.

Ai lati del padiglione e lungo la facciata del Tempio altre grandi aste portano gli stendardi montenegrini e italiani.

Il padiglione è cosparso a profusione di alloro e di fiori freschi.

Il Gran Priore, Monsignor Piscicelli, con tutto il capitolo palatino, attendeva in ricchi abiti sacerdotali sulla porta principale del Tempio i Principi, mentre le campane suonavano a festa.

Il Corteo arrivò alla Basilica verso le 11 fra incessanti acclamazioni della folla.

I Principi discesero di vettura, mentre la truppa schierata sul fronte della chiesa presentava loro le armi e le musiche civili e militari suonavano gli inni montenegrino ed italiano.

I Principi furono ricevuti sotto il padiglione da mons. Piscicelli col clero palatino.

Quindi le LL. AA. precedute dal Capitolo palatino e seguite dalle autorità entrarono nella Basilica popolata da gran numero d'invitati, fra cui molte signore.

L'interno della Basilica offre uno splendido colpo d'occhio. Le artistiche e ricchissime decorazioni della navata maggiore e dell'abside, dai colori vivi e smaglianti, i ricchi gonfaloni della città e dei comuni della provincia, scendenti dalle loggie sovrastanti alle navate laterali, gli splendidi drappi rappresentanti le grandi imprese dei Re Normanni, degli Angioini, dei Conti e dei Primati di Puglia, la varietà dei colori delle ricche *toilettes* delle signore le uniformi scintillanti degli ufficiali, le centinaia di lampade e lampadari accesi dànno al tempio un aspetto incantevole.

Appena entrati nella Basilica, la Principessa Elena, il Principe di Napoli, il Duca di Genova; la dama d'onore, il ministro degli esteri montenegrino ed il ministro Costa scesero nella cripta tutta ornata di piante di fiori dove alla presenza di monsignor Piscicelli e di due canonici si è compiuta la dichiarazione dell'aggregazione della Principessa Elena al rito cattolico.

L'abiura.

Bari, 21, ore 15. — Discesero nella Cripta la Principessa Elena, il Duca di Genova ed il Principe di Napoli col loro seguiti, il Ministro Costa, il Ministro degli esteri montenegrino e parte del Clero.

Dinanzi all'altare d'argento, dove si conservano le reliquie di S. Nicola, il Gran Priore, monsignor Piscicelli, assiso sul faldistorio, ha letto la formula della professione di fede cattolica, il Corteo Principesco è tornato nella parte superiore della Basilica, dove Monsignor Piscicelli ha celebrata la Messa ed ha impartito quindi la benedizione.

Durante la cerimonia furono eseguiti scelti pezzi di musica sacra, mentre fuori della Chiesa si facevano le salve di artiglieria.

La formula dell'abiura.

A proposito di questa formula, l'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali pubblicano la dichiarazione dell'abiura, che viene fatta da S. A. la Principessa Elena. Tale testo è nella sua larghezza inesatto.

Fine della cerimonia.

Bari, 21, ore 15. — Terminata la cerimonia dell'abiura, i Principi col seguito risalirono nella Basilica, dove vi fu messa e benedizione.

La cerimonia religiosa è terminata alle ore 11,20.

I Principi uscirono dalla Basilica di San Nicola, mentre le campane suonavano a festa, le musiche eseguivano successivamente gli inni montenegrino ed italiano ed una folla enorme acclamava freneticamente.

Nelle vicinanze e nei cortili della Basilica, la folla era tale che i cordoni delle truppe, malgrado che fossero stati rinforzati all'ultimo momento, stentavano a tener indietro la popolazione.

Non ostante la continua pioggia dirotta, una grande folla circondò le vetture dei Principi, acclamando entusiasticamente la Principessa Elena ed il Principe di Napoli.

Il corteo fra le salve delle artiglierie e fra incessanti e frenetiche acclamazioni della popolazione rifece il percorso fino al porto.

La dimostrazione fatta dalla popolazione ai Principi sia nell'andata alla Basilica di San Nicola che al ritorno al porto, fu veramente affettuosa, calorosissima ed imponente.

Alle ore 11,45 i Principi risalirono a bordo del *Savoia*.

L'entusiasmo.

Bari, 21, ore 16. — Sia all'andata che al ritorno, la dimostrazione popolare fu frenetica, superiore ad ogni descrizione.

Dai balconi, dalle terrazze, dai tetti, dalle vie una folla entusiastica acclamava, agitava i fazzoletti, gettava fiori e cartellini.

Il Principe di Napoli espresse al ministro Costa la sua viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

La Principessa Elena era molto commossa per l'imponente manifestazione fattale.

I dignitari montenegrini manifestarono ammirazione pel nobile e caldo contegno della popolazione.

Il Sindaco di Bari.

Bari, 21, ore 18,30. — Nel ricevimento che ebbe luogo a bordo del *Savoia*, il Sindaco Re David, rivolgendosi alla Principessa Elena, disse:

" Mi onoro di rassegnare a V. A. l'ossequio riverente e devoto di questa città. Bari ha col Montenegro antichi vincoli di simpatia e si sente fiera di potere, prima fra le terre italiane, porgere a V. A. i più fervidi auguri di felicità in nome d'Italia, imperochè la gioia dell'Augusta Casa di Savoia è festa per tutta la Nazione. "

Nel ricevimento alla Prefettura il Principe di Napoli fu cordialissimo con tutti ed ha dato la precedenza a Monsignore.

Il ricevimento alla Prefettura.

Bari, 21, ore 18. — Alle 14 il ministro Costa si recò a prendere il Principe di Napoli allo sbarco e lo accompagnò alla Prefettura, dove S. A. R. fu ricevuta dal Prefetto e dalla Deputazione provinciale.

Lungo le vie il Principe di Napoli fu salutato con frenetiche ovazioni dalla popolazione.

Alla Prefettura il cerimoniere di Corte, comm. Peruzzi, introdusse nella sala di ricevimento i senatori e deputati, il sindaco colla Giunta, tutte le autorità e numerosi sindaci della provincia.

Il prefetto presentò tutte le autorità al Principe.

Quindi S. A. R. ricevette il Comitato dei festeggiamenti e le rappresentanze della stampa.

Intanto una enorme popolazione che gremiva la vasta piazza della Prefettura fece una imponente dimostrazione chiamando al balcone il Principe di Napoli che si affacciò due volte a ringraziare con l'on. Ministro Costa ed il Prefetto e tutte le autorità. S. A. R. anche a nome della Principessa Elena manifestò la sua piena soddisfazione per così affettuosa e calda accoglienza.

Alle ore 16.30 il Principe risalì a bordo del *Savoia* salutato dalle salve della artiglieria.

La popolazione rinnovò una grande dimostrazione.

Le vie della città sono percorse da musiche e da immensa popolazione.

Il tempo si è fatto migliore.

Il ministro guardasigilli.

Bari, 21. — L'on. ministro Costa parte col treno reale e torna a Roma con S. A. R. il Principe di Napoli precedendovi la Corte montenegrina.

L'illuminazione della città.

Bari, 21, ore 19,40. — Alle ore 18 il tempo si è messo al bello; l'illuminazione della città è abbagliante. La stazione specialmente, illuminata col sistema Ottino, presenta un effetto meraviglioso.

Bella pure quella del porto e delle navi.

In attesa della partenza.

Bari, 21, ore 2. — Alle ore 22 i Principi partono per Roma. Si prevede che le carrozze dovranno muoversi a stento essendo tutto il percorso già gremito di pubblico immenso.

Si può dire che un vero fiume umano si è riversato lungo le vie per attendere il passaggio dei Principi.

Lo sbarco dal " Savoia. "

Bari, 21. — Alle ore 19 i Principi e le Principesse pranzarono a bordo del *Savoia* e quindi sbarcarono alle ore 21.

Al momento dello sbarco le navi della squadra salutarono accendendo fontane e razzi.

I Principi lasciando il *Savoia* si congedarono dagli ufficiali dello Stato Maggiore e quindi scesero nella lancia reale comandata dal tenente Pullino per recarsi allo sbarcatoio, dove furono accolti con indescrivibile entusiasmo da una immensa folla.

La partenza.

Bari, 21. — I Principi scesi a terra si diressero alla stazione traversando le vie brillantemente illuminate fra incessanti ed entusiastiche dimostrazioni della folla.

La dimostrazione si ripetè calorosissima allorchè arrivarono alla stazione che trovarono fantasticamente illuminata. Quivi i Principi si accomiatarono dalle autorità e partirono alle ore 22 fra vivissime frenetiche e prolungate ovazioni.

Il treno reale si compone di cinque vetture-saloni reali e di sette altre vetture.

A Pianerottolo, a cinque chilometri da Ariano (Puglia) il treno si dividerà proseguendo il Principe di Napoli col ministro Costa e col sotto-segretario di Stato Ronchetti alle ore 2.24 per Roma, ove giungerà alle ore 9.30 ed i Principi montenegrini ed il Duca di Genova col seguito alle ore 3.0, giungendo a Roma alle ore 11.

Note e impressioni.

Bari, 21, ore 19,40 — Nel ricevimento delle autorità e delle rappresentanze per parte del principe di Napoli, ha fatto buona impressione la cordialità con cui il principe si è intrattenuto colla commissione dei gitanti che si recò da Bari a Cettigne.

E' stata pure notata con soddisfazione l'udienza accordata dal Principe di Napoli all'arcivescovo mons. Mazzella.

Nel ricevimento delle autorità ha prodotto impressione la memoria ferrea del principe il quale riconobbe fra i consiglieri provinciali il cav. Saraceni, direttore della Scuola Umberto I per averlo visto in Roma nel 1888 quando era maggiore della Croce Rossa.

Il sindaco cav. Re David si ebbe dal Principe parole lusinghiere di ringraziamento.

Bari, 21, ore 19,5. — Il Principe Nikita ed il principe Mirko hanno fatto nel pomeriggio, in incognito, una passeggiata in carrozza per la città.

Da Bari a Roma.

(S) **Trani**, 21. — Si fanno grandi preparativi alla stazione per il passaggio, stasera, dei Principi.

Barletta, 21. — Tutte le stazioni lungo la linea sono illuminate artisticamente. Le popolazioni vi si affollano acclamando freneticamente i Principi al passaggio del treno reale, mentre le musiche alternano gli inni montenegrino ed italiano.

(S) **Caserta**, 21. — Il treno del Principe di Napoli giungerà, domattina, a Caserta, alle ore 4,40 ed il treno dei Principi montenegrini alle ore 5,30, proseguendo per Roma.

Telegrammi regali.

Ieri mattina alle 11 1/2 il Principe di Napoli ha telegrafato alle LL. MM. il Re e la Regina, informandoli del viaggio felicemente compiuto e della cerimonia compiutasi a Bari.

Le LL. MM. in risposta, hanno inviato un affettuoso telegramma alla Principessa Elena, felicitandola per aver essa posto piede sul territorio italiano e chiamandola col tenero appellativo di *carissima figlia*.

A S. S. il Papa.

Mons. Piscicelli, gran Priore della Basilica Palatina di S. Nicolò ha inviato al Papa un dispaccio informando S. S. della compiuta cerimonia dell'abiura confessionale della Principessa Elena.

Napoli, 21 ore 18 — Sono partiti per Roma il Sindaco e gli assessori Summonte, Villani e Adinolfi con persone di seguito per rappresentare Napoli alle nozze reali.

(S) **Vienna**, 21. — In occasione del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Elena, il conte Nigra darà, il 24 corrente, un ricevimento all'Ambasciata italiana per la presentazione degli auguri. I membri della Colonia italiana e della Società di beneficenza italiana v'interverranno.

Imperatore e Czar

Una delle maggiori preoccupazioni di una gran parte della stampa francese durante le feste in onore dello Czar a Parigi e più ancora al suo arrivo a Darmstadt, era se il sovrano delle Russie si sarebbe incontrato sul suolo tedesco una seconda volta coll'imperatore Guglielmo. Parecchi giornali francesi cui quell'incontro era decisamente uno spino negli occhi ne inventarono una più bella dell'altra per dimostrare che dopo il viaggio dello Czar a Parigi era avvenuto un cangiamento radicale ad esclusivo vantaggio della Francia, in queste relazioni di amicizia tra i due Sovrani che pure si erano documentate abbastanza chiaramente nelle cortesie affettuose scambiate a Breslavia. Quei giornali giunsero fino ad affermare che lo Czar, non aveva neppure risposto ai dispacci con cui l'imperatore Guglielmo gli aveva dato il benvenuto sul suolo tedesco, poi cercarono di togliere qualsiasi importanza al fatto che lo Czar aveva assistito alla Corte di Darmstadt al banchetto dell'ufficialità del granducato, che del resto più che parte dell'impero germanico non era per essi che una specie di terreno neutrale, soltanto perchè la madre della Czarina, era un'inglese!...

Non ostante tutte le smentite, l'incontro tra i due sovrani avvenne se non a Potsdam, come era stato affermato dapprincipio, a Darmstadt ed a Wiesbaden, ed ora quei giornali non potendo chiudere gli occhi alla realtà, affermano che i giudizi espressi dalla *National Zeitung* e da altri giornali tedeschi secondo i quali si è trattato in quegli incontri di una visita di famiglia che non può compromettere affatto i risultati della visita di Parigi, vennero pubblicati per espresso desiderio dello Czar!...

Il concetto che quei giornali " repubblicani " hanno dell'onnipotenza dello Czar, dove essere ben curioso se attribuiscono a questo una influenza così preponderante, persino nella stampa indipendente tedesca, da indurla a pubblicare i comunicati che egli desidera, e ci sarebbe quasi da dubitare che in Francia ci sia qualcuno che possa prestar fede a simili fantasticherie.

Comunque sia è certo che nella stampa tedesca più autorevole, si manifesta la tendenza di non esagerare l'importanza politica dell'incontro tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

La *Nat. Zeit.* più sopra citata si esprime appunto nel senso che l'incontro aveva carattere assolutamente privato, che non v'è alcun motivo per cui la Germania debba esagerare l'importanza dell'incontro e che sarebbe stato strano piuttosto che non fosse avvenuto.

Tale è pure il nostro parere, perchè sarebbe stato strano che, l'imperatore Guglielmo il quale in questi giorni era a Minden, a Coblenza ed a Wiesbaden, o nelle vicinanze di Darmstadt, ove soggiornava lo Czar, non gli avesse fatto visita e che lo Czar non gliela avesse restituita. Allora sì che in Francia si sarebbe avuto non una ma mille ragioni per sostenere che il viaggio dello Czar a Parigi ed a Chalons e via discorrendo, aveva mutato completamente il carattere delle relazioni russo-tedesche, e che esse da amichevoli erano diventate molto fredde e quasi ostili.

Giorni sono, parlando del viaggio a Berlino del reggente il Ministero degli Affari Esteri russo Chichkine, abbiamo rilevato che i viaggi dei ministri degli Esteri russi, come De Giers, Lobanoff ed ora Chichkine — a Berlino, dopo essere stati a Parigi, indicavano il desiderio della Russia, di mantenere, non ostante la maggiore intimità dei rapporti colla Francia ed anzi parallelamente, relazioni di cordiale amicizia colla Germania.

Gl'incontri dei due Sovrani a Darmstadt ed a Wiesbaden non hanno altro significato e questo è che senza tante esagerazioni è sufficiente per

rafforzare in Europa la convinzione che la pace non verrà turbata e che lo Czar non è disposto a secondare qualsiasi iniziativa di turbarla. E ci pare che basti.

(S) **Londra**, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino che il risultato dell'intervista dell'Imperatore Guglielmo collo Czar sarebbe l'accordo della Francia, della Russia e della Germania riguardo agli affari d'Oriente.

(S) **Berlino**, 21 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia essersi deciso che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, restituiranno ufficialmente la visita allo Czar ed alla Czarina in principio della ventura estate.

Politica e Diplomazia

Parigi, 21, ore 15,38 — Il *Matin* smentisce recisamente il richiamo del barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, perchè caduto in disgrazia.

(S) **Milano**, 21 — Stamane, alle ore 7, giunse il Re del Belgio e scese all'Hôtel Cavour. Riparti alle ore 9 per Ventimiglia.

Bologna, 20. — Alle ore 21,30 è giunto proveniente da Ravenna il granduca Cirillo figlio del granduca Vladimiro di Russia. Ha preso alloggio all'Hotel Brun.

Lisbona, 21 — La Regina Amelia è partita ieri per Parigi.

Vienna, 21 — Annunziano da Pietroburgo che la principessa Militza del Montenegro, sorella della principessa Elena, consorte del granduca Pietro Nicolajewitch, ha dato felicemente alla luce un figlio.

Vienna, 21. — Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è ritornato dalla Galizia, dopo un'assenza di dieci giorni.

Un' altra circolare

L'on. Rudini ha inviato ai Prefetti la seguente circolare:

" Ho avuto occasione di notare che gli Uffici e gli Ufficiali di pubblica sicurezza vengono ben di sovente richiesti di assumere e fornire informazioni intorno ad affari che sono del tutto estranei al loro istituto.

" I funzionari di pubblica sicurezza vengono quindi sospettati di agire per fini politici e sopratutto elettorali. Così per rispondere a richieste che sono dopotutto illegali, i funzionari di pubblica sicurezza si attirano odiosità che diminuiscono il loro prestigio, e sono distolti dagli affari che sono di loro competenza con danno evidente del pubblico servizio.

" Reputo pertanto opportuno di prescrivere, e prego i signori Prefetti di dare all'uopo le occorrenti istruzioni, che d'ora innanzi gli Uffici di pubblica sicurezza non si occupino delle domande che ricevessero da Municipi, Autorità ed Agenti finanziari, Deputazioni e Consigli provinciali, Camere di commercio e simili, se non quando le domande stesse si riferiscano ad oggetti concernenti la protezione delle proprietà, delle persone e della pubblica tranquillità od alla esecuzione di leggi, e regolamenti o di ordinanze di Autorità.

" L'opera dei funzionari e degli agenti di sicurezza pubblica dev'essere precipuamente dedicata alla prevenzione ed alla repressione dei reati e tale opera riescirà tanto più efficace quanto meno i funzionari ed agenti saranno occupati in affari estranei alla importante missione loro affidata „

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

R. decreto riflettente soppressione ed istituzione di cattedre in vari Istituti tecnici — R. decreto che stabilisce le norme per l'ammissione e le promozioni nelle tre categorie d' impieghi dell'Amministrazione Centrale della Pubblica Istruzione — R. decreto che porta modificazioni ad alcune tabelle organiche — R. decreto che approva il Regolamento sul personale dei laboratori chimici delle gabelle — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Lagonegro (Potenza) per l'elezione del proprio deputato — R. decreto che nomina il Consigliere governativo presso il Banco di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dal Ministero della guerra — Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del r. esercito — Sostituzione nel contingente di 1.a categoria della classe 1876 degli inscritti riformati o dichiarati rivedibili in rassegna speciale — 22.a Estrazione delle 98 Obbligazioni della Ferrovia Torino-Savona-Acqui.

Ministero delle finanze. Intendenze. — Fanghi G. segr. in Arezzo, trasferito a Pisa, Lori A. id. Pisa trasferito a Bologna, Parrilli S. segr. capo a Catanzaro promosso alla 1.a cl., Olmo C. segr. a Como trasferito a Milano, Bergonzio R. id. Milano collocato a riposo per età avanzata.

Dogane — Sono promossi alla 1.a cl. Pedone E. comm. 2.a a Venezia, Casaltoli Alfonso id. Ancona, Boido E. id. a Cagliari, De Rossi G. B. id. a Genova, Margiotta P. id. a Napoli, Squarcialupi A. id. a Como, Angelozzi E. id. a Porto Empedocle, Moroni L. id. a Novara, Mancini L. uff. 1.a cl. nominato commissario alle scritture di 2.a cl., Scagnamiglio F. id. id., Madlalozzo A. id. id.

Sono richiamati in ruolo i seguenti uff. di 1.a cl.: Malerba A., Costanzi P., Boscardini G., Oecofer G., Ferro A.

Sono inoltre aumentati gli stipendi ai seguenti uff. di 1.a cl.: Lazzari E., Rossi R., Genovese A., Albanese E., Roletti A., Dessy P., Ottino E., Sartorelli B., Manzella V., Massanti P. e Schmidt G.

Catasto. — I seguenti aiuto-agenti sono trasferiti: Parentelli Gaetano da Cittaducale a Perugia, Castagnoli Gino da Perugia a Cittaducale, Vassallo Sergio è nominato agente sup. imp. di 3.a cl. e traslocato a Palermo, Gomez Gioacchino, id. id. a Trapani, Pagliani Giovanni, ag. sup. 1.a cl., trasf. da Ravenna ad Aquila, Marzemin Gius., id. da Venezia a Ravenna, Natali Evaristo da Pisa a Piombino, Kalbermatten Vandalino, isp. di circolo, da Torino ad Alessandria, Masini G. B., id. da Napoli a Torino, Savas Giuseppe, da Salerno a Napoli.

Privative. — Di-Marzo Giov., uff. di scritture di 1.a cl., trasf. da Bari ad Ancona, Pradelli Ant., trasf. a Lungro.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 20. — Il tristissimo epilogo di un dramma d'amore ha insanguinato ieri il paesello di Bono. La giovane Pasqualina Pianu, con un colpo di pistola ha ucciso il suo seduttore Giovanni Nurra, che l'aveva abbandonata.

Treviso, 20. — E' partito, diretto a Genova, un treno speciale con circa 2000 emigranti per l'America. Appartengono tutti alle nostre campagne.

Castellammare di Stabia, 20. — Il comm. Avellone, ex-sindaco di Torre Annunziata, è stato arrestato sotto la imputazione di peculato.

L' arrestato godeva molta stima in paese. Quindi il suo arresto ha prodotto impressione vivissima.

Mantova, 20. — I clericali hanno tenuto un comizio nella chiesa di Gazoldo degl'Ippoliti. Fu benedetta la bandiera di un circolo cattolico.

Discorsi vivacissimi... fin troppo, tanto che il brigadiere dei carabinieri intervenne quando un prete di Poggio Rusco gridò: *Viva il Papa-Re.*

Monza, 20 (*ritt.*) — La mattina del 17 corrente si celebrarono gli sponsali fra il sottotenente del 12.o regg. fanteria Mario Paolo Mariotti e la signorina Ada Lazzaroni. La festa nuziale riuscì splendidamente. Tutta la popolazione monzese era sul passaggio delle molte carrozze che conducevano il corteo al municipio, e poi in un attimo il Duomo si è riempito di persone di ogni condizione, di eleganti signore e signorine.

Compiuta la cerimonia civile e la religiosa, i molti invitati furono alla Villa Lazzaroni, ove si trovarono in gran numero doni agli sposi: quindi presero parte ad un lauto rinfresco [illegible].

Dei militari notavansi, oltre i maggiori Mariotti e Segato, padre e zio dello sposo, il colonnello Bonatti e il ten. Ghigi del 9.o reggimento fanteria. Allo champagne fece una breve apparizione, gradita e festeggiata, il capitano Spreafico, che partì il giorno dopo nuovamente per l'Africa.

Dopo il *lunch* il corteo delle carrozze ha accompagnato alla stazione gli sposi diretti a Torino, donde partiranno per Nizza, per poi finalmente recarsi nella vostra Roma, dove hanno scelto domicilio, e dove li raggiungeranno gli auguri e le felicitazioni degli amici.

Catania, 20. (*Grassi*). — Ieri la nostra Corte d'Assise ha condannato Politi Giosuè a 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Il Politi aveva ucciso con un colpo di rivoltella il ricco possidente di Adernò cav. Vincenzo Ciancio allo scopo di non consegnargli una forte somma di denaro; per la quale il Ciancio aveva firmato delle cambiali.

Piacenza, 20. — Un vecchio sessantaquattrenne, certo Debò Giovanni, si è recato nel cortile di casa sua, quindi si è tirato addosso un macigno del peso di qualche quintale (!) restandovi sfracellato sotto.

Voghera, 21, ore 20 — Iersera il sellaio Sigalini Carlo, per rancori di famiglia, uccideva a colpi d'accetta il genero Vincenzo Vermiglio, colla complicità della moglie.

Vennero entrambi arrestati.

Ravenna per Dante.

Ravenna, 20. — E' risorta, e si fa strada rapidamente, l'idea di erigere qui un sontuoso monumento-mausoleo per racchiudervi i resti mortali di Dante Alighieri.

Nacque tale idea nel 25 maggio 1865, quando le ossa del divino Poeta furono scoperte.

Si raccolse all'uopo una somma di 18,000 lire, delle quali 10,000 furono mandate dall'arcivescovo di Perugia, cardinale Pecci, divenuto poi Leone XIII.

Nell'anno stesso il progetto si arenò.

Ora, in Consiglio Comunale, è nata l'idea di esumare la " pratica „ e i quattrini relativi.

La piena dell'Adige.

Verona, 21. — Stamane l'impetuosa corrente, rotte le gomene delle catene travolse sei mulini al Lungadige di porta Vittoria, portandoli via.

Di cinque mancano notizie. Uno si è arenato oltre il ponte della ferrovia incendiatosi.

L'Adige decresce ma notizie da Trento segnalano che continua a piovere. Nessuna vittima.

Da e per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 21, ore 18 — Questa sera parte per Massaua il postale *Po*, giunto oggi.

Imbarcheranno questi ufficiali: maggiore Pratolongo cav. Angelo, capitano Fadinelli Antonio, Calligaris Luigi, Calligaris Luigi, tenenti Rizzi Giacomo, Luccio cav. Domenico, Penna Lorenzo, aiutante ragioniere geometra, Fortini Emilio, tutti della sezione speciale del genio per la costruzione delle ferrovie; capitano Graziani Giovanni, tenente Grandis Giuseppe, sottotenente Setti Ixtro della compagnia dei minatori del genio.

Partiranno pure i seguenti ufficiali: capitano di fanteria Somma Giuseppe, tenente di fanteria Mucci Giulio, ufficiale istruttore al Tribunale di Massaua; tenenti di fanteria Cencini Alfredo, Scherini Giuseppe, tutti e due istruttori aggiunti al predetto Tribunale, tenenti contabili, Gasdia Vincenzo, Antonucci Adraste, De Vita Angelo per l'ufficio di amministrazione e contabilità.

Partiranno finalmente cento minatori del genio.

Napoli 21, ore 18. — Sul *Po* oltre gli ufficiali sono state imbarcate per conto del governo 16 tonnellate di attrezzi del genio e del Corpo minatori, e per conto di privati 300 tonnellate di pietre vesuviane.

Raccolto della canapa e granturco

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta, che il raccolto della canapa; nel 1896, in Italia, si aggira intorno a quintali di tiglio e stoppa 762,500, superiore di circa quintali 8,000 al raccolto del 1895 e quello del granturco, si aggira intorno ad ettolitri di granella 26,840,000 ed è risultato superiore a quello del 1895 per circa 2,000,000 di ettolitri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Mamma*, di Praga, quantunque modificata nel 3° atto, non ottenne buona accoglienza al Manzoni di Milano.

— Gerolamo Rovetta ha scritto ad Ermete Zacconi la seguente lettera, che è un giusto omaggio al grande artista ed ai suoi valenti compagni:

" *Caro Zaccone,*

Iersera, quando tu co' tuoi bravi compagni hai assicurato al mio *Principio di secolo* il gradimento del pubblico torinese, io non t'ho potuto applaudire, e mi sarebbe parso di applaudire me stesso, tanto pienamente e genialmente tu hai dato corpo e vita alle figure della mia fantasia. Ma ti ringrazio oggi, nell'atto di partire da Torino, con l'animo pieno di sincero compiacimento: oggi più che in ogni altra occasione sento il pregio inestimabile che all' opera dello scrittore aggiunge la cooperazione di interpreti quali sei tu e sono i compagni tuoi. Credi alla vecchia ammirazione e alla nuova riconoscenza del

Tuo aff.mo: *Gerolamo Rovetta.* „

Torino, 18 ottobre.

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 21, ore 18,15. — Oggi, davanti alla nostra Corte di appello, si è svolta la nota causa di Eleonora Duse, difesa dagli avv. on. Zanardelli e Oliva contro l'Impresa Ciacchi e Moreno difesa dagli avv. Pavia e Abbove.

La Corte ha respinto l'appello della signora Duse, la quale resta così condannata a pagare una penale di 60,000 lire alla suddetta impresa oltre a lire 3000 di spese.

La scuola di recitazione a Roma

Il progetto lungamente accarezzato dall'on. Martini, quando era ministro, di instituire a Roma una Regia Scuola di recitazione, è stato finalmente messo in attuazione dall'on. Gianturco, con decreto governativo del 25 luglio. Questa scuola di recitazione, annessa al Liceo musicale di Santa Cecilia, viene dunque a fare il paio con quella di Firenze, che il Rasi da anni dirige con fortuna e valore.

L'organico della nuova scuola si compone di una direttrice o maestra primaria (lire 4,000); di un maestro primario (L. 3,500); di un maestro secondario (L. 2,200); di un maestro aggiunto (L. 1,200), e di una maestra aggiunta (L. 1,200).

Tutte le nuove cariche, meno quella di maestro primario, da nominarsi per concorso, furono - è noto - coperte *a priori* dalla Marini, dal Gattinelli, dal Moschini, e dalla Dondini.

Ora il concorso per maestro primario è stato bandito e nei primi di novembre l'esito sarà reso di pubblica ragione.

Per quanto è risaputo che gli attori si *fanno* sulle tavole del palcoscenico e non nella scuola, pure non è il caso di discutere se l'istituzione di essa porterà o no dei vantaggi all'arte drammatica italiana.

Dovendosi preporre un qualunque a questa scuola, si antaponga, preferibilmente, uno che sappia *insegnar* bene a uno che sappia *recitar* bene. Meglio, certo, un *attore* quand' egli riunisca le due qualità. Da anteporsi pur sempre un buon maestro a ogni modo, per più ragioni.

L'artista, per quanto provetto, ha speciali attitudini, che lo rendono eccellente in un genere e, spesso, mediocre in un altro: però, fondando il suo insegnamento solo sulla pratica, non può non riuscire incompleto. Esempio mirabile e salutare: l'attore più grande del nostro secolo, Gustavo Modena, nel mettere insieme la sua celebre compagnia, invocava la collaborazione di Alamanno Morelli, il cui *metodo vero di recitazione* intendeva compiere con l'insegnamento proprio.

E questo metodo può esser chiara visione di un insegnante, colto sopratutto, raramente di un attore, il quale, e pur troppo non di rado, può esser deficiente per coltura, per istudi e per conoscenza generale dell'arte moderna.

Del resto questo concorso è bandito per titoli.

Ora l'attore, non escluso il Novelli o il Rossi, che titolo possiede oltre quello d' essere attore, vale a dire interprete d'un tipo, d'un carattere, d' un' epoca d'arte?

Ma v'è di più. La massa degli attori in genere non ha bisogno di vivere con *l'impiego;* e come poi pretendere che essi lascino la scena, ben più feconda, sia in oro che in allori, di un posto di maestro primario in una scuola di recitazione?

Escluso ciò, ove trovare l' uomo adatto a dirigere la nuova scuola — l'uomo che possegga vasta coltura scientifica e letteraria, e che sia stato anche attore applaudito dal pubblico e approvato dagli artisti?

Noi auguriamo ai commissari del concorso di poter trovare quest'araba fenice, quest' uomo che riunisca in sè tutte — e non sono poche — le qualità necessarie e adatte a dirigere una scuola di recitazione.

Ad ogni modo vedremo quale sarà l'esito e la scelta: perchè da ciò si potrà dedurre a quali concetti si informerà la nuova scuola.

Ferrovie italiane

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 17,40 — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Filippo Tassara di Voltri per la fornitura di duecento molle di trazione per carri, di 44,000 chiavarde per stecche d'armamento, di 800 molle di sospensione.

Con M. De Benedetti di Torino per 385 quintali di cordicella ordinaria, per 140 quintali di forzina per telegrafo.

Con Miani e Silvestri di Milano per 8 caldaie per locomotive.

Con Macchi Izar di Milano per 31,000 arpioni ordinari di ferro.

Con G. Conti di Milano per 7530 chilogrammi di ceralacca.

Coll'ing. Della Carlina di Milano per la costruzione di una pensilina metallica addossata al fabbricato viaggiatori nella stazione di Busto Arsizio.

Il ritratto di Menelik

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 21, ore 15,28 — Il pittore Buffet, che fu premiato all'ultimo Salon, è partito per l'Abissinia per fare il ritratto di Menelik.

VII Congresso di Medicina interna

Ieri mattina alle 9 1\|2, all'Università, si è inaugurato il VII congresso di medicina interna.

Presiedeva l'on. Baccelli l'adunanza, cui erano accorsi meglio che 100 medici e professori.

Notansi fra questi i prof. Maragliano, Queirolo, Renzi, Forlanini, Marchiafava, Rummo, Murri, Rossoni.

Il prof. Lucatello di Genova fungeva da segretario.

L'on. Baccelli ha pronunziato un breve discorso, rilevando la utilità di questi convegni scientifici, lamentando la poca fortuna che gli studii e la scienza incontrano in Italia, mentre sono notevolmente pregiati all'estero.

La chiusa del discorso del Baccelli fu felicissima e si chiuse fra uno scroscio di applausi. L'illustre uomo ne trasse la nota dalla gloria dei sanitarii caduti in Africa. Concluse inneggiando ai caduti laggiù combattendo la battaglia della umanità.

Dopo un breve incidente sollevato dal Dottor Giannini, fu nominato il collegio dei segretari del Congresso.

Oltre la segreteria del Comitato ordinatore, furono nominati segretarii i dottori Ascoli, Boeri, Calabrese, Cantù, Colla, Piazze-Marini, Ferrannini, Gandi, Landi, Riva-Rocci e Zeri.

Alle ore 15 venne ripresa la seduta sotto la presidenza del clinico di Napoli prof. De Renzi. Ebbero primi la parola i relatori prof. Bianchi e Rummo per rispondere alle obiezioni degli oratori che avevano parlato sull'argomento delle loro relazioni.

Seguirono le comunicazioni dei signori Giuffrè, Jemma, Benvenuti, Mircoli, Calabrese, Mennella, De Renzi, Reale e Pane. La comunicazione del prof. Pane sulla aieroterapia nella polmonite ha dato argomento ad una larga e serena discussione cui parteciparono i signori Gay, Maragliano, Rummo, Giannini, Sciolla, Pane e De Renzi.

Il prof. Baccelli la riassunse rivendicando gli studi della scuola romana sulla teoria dei prodotti tossici nelle malattie infettive.

Oggi relazione sul cuore del prof. Queirolo e le relazioni sui progressi dell'anno nel campo della diagnostica e della clinica; poi un grande numero di comunicazioni sulle malattie del sangue ed infettive.

Assassinio di un avvocato

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 21, ore 8. — Ha prodotto grande impressione in città l'assassinio del signor Meyer Lévy, consigliere di giustizia, avvocato alla Corte di appello e presidente dell'associazione degli avvocati di Berlino la quale aveva promesso un premio di 5000 marchi a chi avesse scoperto gli assassini.

Sono stati arrestati come supposto autore dell' assassinio un giovanetto sedicenne ex-scritturale del defunto ed un altro diciassettenne che ne sarebbe stato l'istigatore.

Palazzo di Giustizia, Pubblico e Sport

(Vedi quarta pagina).

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 19 (*Esepri*) — Una rappresentanza del Comune si recherà in Roma per le nozze del Principe di Napoli.

Il signor Etro Giuseppe, redattore del giornale locale il *Frugolino*, presenterà agli augusti sposi una artistica ed elegante pergamena, lavorata dal pittore signor Arturo Bianchini di Viterbo.

— La pioggia torrenziale della scorsa notte ha cagionato danni rilevanti alla campagna: un fulmine caduto su di una casupola, nelle vicinanze della *Scogliera*, l'ha diroccata: entro si trovavano cinque persone, che, fortunatamente, rimasero incolumi.

Subiaco, 21, ore 20 — Oggi, a causa dell'ingrossamento dell'Aniene, le acque ruppero le chiaviche e parte del canale conducente le acque agli stabilimenti pubblici. Quindi le cartiere, i molini a grano e la segheria hanno sospeso il lavoro.

Si trovano perciò disoccupati 250 operai.

Si voleva fare una dimostrazione perchè la località ove avvenne la rotta già da molto tempo minacciava rovina e nondimeno non fu provveduto.

Ciò si deve attribuire ad una lite pendente fra il Demanio e la Mensa Abaziale.

Il capitano dei carabinieri Frizzari fece riconcentrare in Subiaco tutti i militi delle stazioni limitrofe. I disordini non si sono verificati.

CRONACA DI ROMA

Per le nozze del Principe di Napoli

Il manifesto del Sindaco.

Il Sindaco ha pubblicato stamani il seguente manifesto:

Cittadini!

Un fausto avvenimento, che era un voto nazionale, si compirà in questi giorni in Roma. S. A. R. il Principe Ereditario Vittorio Emanuele fa sua sposa la Principessa Elena del Montenegro.

Questa festa della Reale Famiglia è dunque festa della Nazione.

Il Popolo italiano, stretto da indissolubili vincoli alla Casa di Savoia, sente nella continuità della Dinastia, che seppe dargli unità ed indipendenza, la più salda guarentigia della sua prosperità e della sua grandezza.

Roma, sintesi delle aspirazioni della patria italiana, con esultanza accoglierà la gentile Principessa, che qui giunge accompagnata già dall'amore del Popolo, superbo di vedere per Essa nuovamente affermarsi quelle tradizioni di grazia e di virtù, che sono ornamento e splendore della Reggia e l' orgoglio d'Italia.

Cittadini!

La lieta, spontanea vostra accoglienza mostrerà alla giovane Principessa, che la sua vita è destinata a svolgersi in mezzo ad un popolo libero, degno della gloriosa sua storia e che circonda di inalterabile devoto affetto i Sovrani d' Italia ed il Figlio Loro.

Viva il Principe Vittorio Emanuele!
Viva la Principessa Elena!

L'arrivo.

Stamane alle 9,30, come è stato annunziato, giungerà in Roma S. A. R. il Principe di Napoli.

Alle ore 11 giungeranno i Principi e le Principesse del Montenegro.

Saranno ricevuti alla stazione di Roma dalle LL. MM. il Re e la Regina, dai Reali Principi e Principesse con rispettivi seguiti (servizio del giorno) e dalle autorità.

Le signore vestiranno l'abito corto accollato e cappello — i signori l'uniforme.

Al palazzo reale si troveranno nella galleria adiacente al salone degli Svizzeri, per essere presentati alla Principessa Elena di Montenegro, le LL. EE. i collari della SS. Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri segretari di Stato ed i sottosegretari di Stato.

Il corteggio.

Il corteggio reale per andare ad incontrare la principessa Elena si comporrà di venti carrozze di corte colle livree di corte usuali.

Al ritorno dalla stazione il Re avrà alla sua destra il principe Nicola di Montenegro.

Nella carrozza seguente prenderanno posto S. M. la Regina, S. A. la principessa Elena e di fronte S. A. il principe di Napoli.

Le carrozze reali saranno scortate dai corazzieri.

Il corteggio in forma ufficiale colle carrozze di gala (berline) sarà formato nel giorno in cui sarà celebrato il matrimonio.

In quel giorno gli Sposi prenderanno posto in una berlina nuova stata costruita appositamente per le nozze.

A Corte.

L'orario di Corte per oggi oltre il ricevimento dei Principi e delle Principesse di Montenegro comprende:

Ore 21 — Pranzo.

Le signore in abito di sera *carrè*. I signori in abito di società.

I Principi del Montenegro.

Per l'occasione delle nozze è giunto a Roma il principe Karogeorgewik, che sposò la prima figlia del principe Nicola, ora defunta. Il principe che è sceso all'albergo del Quirinale si troverà alla stazione a ricevere gli ospiti augusti e con loro prenderà alloggio al palazzo della Consulta.

Del seguito del Principe Nikita faranno parte S. E. Niegos Petrovich presidente del Consiglio di Stato, S. E. Kovitch ministro degli affari esteri, il colonnello Haro primo aiutante di campo, il maggiore Vukotitch aiutante di campo, il maggiore Martinovitch aiutante di campo, il capitano Guircovitch e il tenente Jojecevich aiutante di campo, il conte Luigi Vainovich segretario e Rocco Caingcrovich, medico.

Inoltre la Principessa Elena avendo chiesto che a far parte della sua Corte fosse nominata una dama montenegrina, fu nominata dama di Corte della Principessa di Napoli la signora Giurovich Naicom amica d'infanzia della Principessa Elena.

Essa alloggierà al palazzo del Quirinale.

Le truppe.

Per il servizio d'ordine e d'onore per l'arrivo dei Principi del Montenegro il Comando della Divisione militare ha disposto che una compagnia dell'11.o fanteria con musica e bandiera si trovi nell'interno della stazione mezz'ora prima dell'arrivo del treno speciale.

Tutte le altre truppe del presidio stabile e quelle qui concentrate per prender parte alla rivista del 27 corrente, si schiereranno lungo le vie che seguirà il corteo reale dalla stazione al Quirinale.

Il generale Orero assumerà il comando di tutte le truppe. Prenderanno il comando delle truppe schierate i maggiori generali Ainis dalla stazione a via Torino; Fanti da via Torino a via Genova; Gobbo da via Genova a via Mazzarino; Aymonino da via Mazzarino al Quirinale.

Le truppe saranno schierate su 2 righe, eccezione fatta per quelle incaricate di sbarrare la via Nazionale all'altezza di via del Quirinale, che saranno su 4 righe. Qualora i corpi avessero forza eccedente per coprire il tratto di schieramento loro assegnato, metteranno su 3 o 4 righe le truppe corrispondenti agli sbocchi delle strade.

Verranno soppressi tutti gli intervalli fra le unità e fra i Corpi diversi; i serrafile entreranno in rango; la 2.a riga di via Nazionale si terrà coi talloni contro il marciapiede.

Le musiche delle compagnie d'onore nell'interno della stazione e del Quirinale, suoneranno l'una l'inno montenegrino, l'altra quello reale.

All'arrivo di S. A. R. il Principe di Napoli che giungerà alla stazione di Termini alle 9,30 renderà gli onori una compagnia del 12.o fanteria con musica e bandiera.

Le alunne delle scuole.

La rappresentanza delle scuole comunali, che offrirà stamani alla Principessa Elena alla stazione un mazzo di fiori, si comporrà di 60 ragazze. Vestiranno tutte di bianco.

Tutte le singole scuole saranno rappresentate. Le alunne delle varie scuole destinate a far parte della Commissione si aduneranno alle 9 nelle seguenti località, per muovere in carrozza alla volta della stazione ferroviaria:

Nella scuola femminile E. Pestalozzi, le alunne delle scuole di: via Nomentana, Toscana, Pestalozzi, piazza Esedra, Terme, v. Modelli, p. Orsolina.

Nella scuola in piazza dell'Esquilino, quelle di: porta Salaria, v. Nazionale, p. Esquilino, v. G. Lanza, p. Dante, v. Machiavelli, p. Tiburtina.

Nella scuola in via della Palombella, quelle di: via Dom. Fontana, Vittorino da Feltre, Bodoni, Panisperna, Valdina, Palombella, Cicerone.

Nella scuola in via dei Giubbonari, quelle di: via del Gov. Vecchio, Borgo S. Spirito, Cisterna, Giubbonari, Arco del Monte, Reg. Margherita, S. Angelo in Pescheria.

Le alunne delle scuole superiori Erminia Fusinato Professionale e Commerciale, si riuniranno nelle rispettive scuole.

Le associazioni.

Le Associazioni monarchiche hanno spedito oggi a Bari il seguente telegramma:

Principessa Elena di Montenegro
Regia nave *Savoia* — Bari.

Nel giorno in cui la Patria vi saluta sua nuova figlia desideratissima, da Roma, ove batte il cuore d'Italia, giunga a V. A. l'omaggio riverente delle Associazioni monarchiche.

Oggi per l'arrivo i soci delle varie Associazioni dovranno riunirsi presso la sede sociale di ogni sodalizio alle ore 8 precise per muovere con la bandiera verso la stazione ferroviaria non potendo isolatamente avere accesso al luogo designato per la riunione delle Associazioni.

Hanno invitato i rispettivi soci ad adunarsi sotto la bandiera sociale le seguenti Associazioni:

Accademia di S. Cecilia.
Circolo monarchico universitario (col tradizionale berretto).
Circolo Vittorio Emanuele II.
Unione monarchica liberale.
Fratellanza militare italiana.
Tiro a segno nazionale.
Società per il Bene economico.

Le Associazioni si aduneranno alla stazione (lato partenze) un'ora prima di quella fissata per l'arrivo. I soci uniti sotto la propria bandiera avranno all'occhiello uno speciale distintivo. Ordinate dalla Commissione, le Associazioni saranno guidate al posto loro assegnato, lungo il fabbricato della stazione (lato arrivi) dalle Sale Reali all'angolo di piazza del Cinquecento.

La presidenza della Società reduci Italia e Casa Savoia ha pubblicato il seguente manifesto:

Compagni d'arme!

Le gioie di Casa Savoia sono gioie nostre.

Domani giungono in Roma S. A. R. il Principe di Napoli, insieme colla giovine e bella Principessa, che, per impulso del cuore, ha scelto come compagna inseparabile della sua vita.

E già qui si trovano il Re, la Regina, i Principi e le Principesse dell'Augusta Casa.

Per volere di S. M. le auspicate nozze del Principe Reale esser debbono celebrate senza feste adeguate al fausto avvenimento.

Ubbidiamo al Re, che trae le sue inspirazioni dal culto per la Patria.

Ma portiamo ai giovani sposi il nostro saluto, i nostri augurii, il sentimento e l'espressione della nostra fede incrollabile nella Dinastia, che dette all'Italia il Re Liberatore padre della patria.

Acclamiamoli, i giovani e felici Principi che nelle ben meritate gioie del loro lieto connubio, avranno sempre in cima ai loro pensieri la prosperità e la grandezza d'Italia.

Il transito pubblico.

L'interruzione del transito per le vetture pubbliche, di cui ieri ci occupammo, nelle vie per le quali dovrà passare il corteo reale, anzichè dalle ore 9 avrà luogo fin dalle 8 ant.

Illuminazione, addobbi e tribune.

Iersera, dopo la mezzanotte, fu fatta la prova della illuminazione a gaz degli archi nella via Nazionale.

Riuscì egregiamente.

Il prospetto del teatro Drammatico Nazionale durante la notte è stato addobbato con fiori, sotto la direzione di Dario Formilli.

I palchi dell'Esedra per il pubblico (L. 6, L. 4, L. 3) sono terminati e nel loro complesso riescono di buon effetto.

La Commissione prefettizia ne ha verificata e constatata la solidità.

Soltanto le antenne lasciano qualche cosa a desiderare.

I panneggiamenti di velluto turchino saranno collocati a posto pel giorno del matrimonio religioso, nella speranza che Giove Pluvio voglia permetterlo.

Durante la notte furono issati i pennoni sulla via Nazionale.

L'addobbo della facciata di S. Maria degli Angeli è a buon porto. Così pure sono quasi ultimati i preparativi per le luminarie.

Gli Uffici.

Stante l'arrivo dei Principi del Montenegro oggi gli uffici municipali si apriranno al tocco.

— La Borsa di Roma sospenderà il primo periodo oggi e il 27 corrente.

La girandola.

Ecco il programma dei fuochi artificiali da incendiarsi sul Gianicolo, nella passeggiata già Villa Corsini, in onore delle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e la Principessa Elena del Montenegro:

Parte prima. — Colpi imitanti il cannone e batteria — Prima scappata di 4000 razzi policromi esplosivi, con relativa bomba di segnale.

Parte seconda. — Colpi e batteria come sopra — Grande bomba a tre spaccate dai colori nazionali — Illuminazione fantastica del Monte Gianicolo — Grandi fontanoni a bouquet — Lanciata di 20 bombe a quattro scappate ciascuna.

Parte terza. — Colpi e batteria c. s. — Grossa bomba da segnale " Margherita „ — Grandiose corone giranti orizzontalmente e salenti in aria con sibili e getto di fiori.

Parte quarta. — Colpi e batterie c. s. — Lanciata in aria di 44 grosse bombe a diverse spaccate ed a vari effetti di colore e di forma, con 30 grossi razzoni guarniti ciascuno dalla bandiera nazionale lunga m. 8 con paracadute — Finale di N. 18 bombe a quattro spaccate.

Parte quinta. — Colpi e batteria c. s. — Variata bomba di segnale — Dodici grandi corone ginnastiche ed aeree, che dopo aver girato orizzontalmente saliranno in aria, quindi discendendo fino a m. 15 dal suolo, risaliranno nuovamente in aria spargendo sempre fiori di variati colori.

Parte sesta. — Colpi e batteria c. s. — Bomba di segnale — Illuminazione a bengala della leggenda: W. Elena e Vittorio — Vasi luminosi a spirale che dopo aver girato orizzontalmente saliranno in aria esplodendo al termine dell' evoluzione ciascuno una granata.

Parte settima. — Colpi e batteria c. s. — Fuoco in aria composto da 40 grosse bombe da contrasto da 10 razzoni con sibili a due toni e sostenuti da paracadute, da 10 speciali bombe figurate da grandiosi effetti e da 180 bombe lanciate simultaneamente per finale.

Parte ottava. — Colpi e batteria c. s. — Bomba di segnale — Ultima scappata di 4000 razzi policromi con botti.

L'album degli studenti.

Il Circolo monarchico tra gli studenti di Roma va raccogliendo le firme per un ricchissimo *album* che sarà offerto ai Principi in occasione del loro matrimonio.

L'indirizzo, lavoro letterario stupendo, è stato dettato dal glorioso superstite di Curtatone e Montanara Valentino Giachi, l'artistico foglio di *album* è opera del pittore romano Aleardo Terzi.

Le sottoscrizioni, che hanno già raggiunto un numero considerevole, si ricevono tutti i giorni presso la sede del Comitato in via Milazzo n. 4 e nei principali caffè di Roma.

Eccone il testo:

" Nelle Nozze delle Altezze Reali Vittorio Emanuele Principe di Napoli e Principessa Elena di Montenegro il Popolo di Roma offre agli Augusti Sposi quest'*album* volendo con le firme dei Cittadini ivi apposte significare la sua gioia, i suoi auguri, le sue speranze.

" O illustre Prole di una stirpe di forti difensori eroici di lor fede e libertà; o giovine Signora, che incontrastata fama dice squisitamente colta, soavemente buona, noi Ti salutiamo qui giunta, Ti salutiamo desiata Compagna di un Principe caro all'Italia stirpe anch'esso di valorosi, gentil sangue di cavalieri, di Re.

" Benedette le Tue nozze, perchè, non l'arte dei diplomatici, ma le ha strette l'amore, di magnanime opere consigliere divino.

" Come la Suocera Augusta Tu sarai nella nuova Tua Patria la pietà che consola; sarà il Tuo sposo come il Padre ed il Grand'Avo la virtù riparatrice della italica fortuna.

" Roma, Ottobre MDCCCXCVI. „

Gli edifici governativi.

Gli edifici governativi per ordine del presidente del Consiglio saranno illuminati nelle sere del 24, 27 e 28.

La penna d'oro.

E' esposta nella vetrina del gioielliere Cravanzola al Corso la penna d'oro che 300 associazioni italiane offrono agli Augusti Sposi per la firma del contratto nuziale.

Il banchetto degli ufficiali.

Il banchetto degli ufficiali invece che nei locali dell'Olympia avrà luogo nella sala Umberto I, in via della Mercede. Le tessere del banchetto potranno ritirarsi da oggi giovedì presso la Fratellanza militare (piazza SS. Apostoli 49) dalle ore 3 alle 9 pom.

I forestieri.

Durante la giornata di ieri giunsero circa 9000 persone compresi i viaggiatori ordinari.

Gli omnibus e i tamways.

Durante le feste in segno di festa gli Omnibus ed i tramways saranno imbandierati con bandieruole nazionali e montenegrine.

Perchè non fanno altrettanto i vetturini?

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,7 — minimo: 11,4.

Vaticano. — Le pioggie troppo insistenti di questi giorni essendo di danno specialmente alle campagne, il Papa ha ordinato che, incominciando da oggi, si facciano preghiere nelle chiese per ottenere il sereno.

— Il Papa ricevette monsignor Filippo Castracane degli Autelminelli, presidente della pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici.

— Ieri, nella chiesa dei Napoletani, a via Giulia, fu celebrato un funerale pel defunto cardinale De Ruggiero. Celebrò monsignor Di-Bisogno. Vi assistevano il Duca di S. Martino, rappresentante del Conte di Caserta, e le rappresentanze delle Congregazioni dei Brevi, di Propaganda e dell'Obolo.

Arrivi e partenze. — L'on. Crispi è giunto ieri mattina da Napoli.

L'ambasciatore Ferrero ieri è partito per Firenze.

L'arrivo delle truppe. — Quest'oggi alle 17.45 giungerà una brigata di artiglieria da montagna. Sarà destinata fuori porta Salaria.

Italia e Montenegro. — Con questo titolo la Casa Enrico Voghera ha pubblicato una marcia eroica di *Miles*, omaggio ai Principi Sposi.

La pubblica sicurezza. — Per le feste la nostra questura è stata rinforzata con 35 delegati e 200 guardie.

Associazione Nazionale Pedagogica — La Presidenza dell'Associazione Nazionale Pedagogica avverte i Soci, specialmente quelli residenti in provincia, che le urne per la votazione delle cariche sociali restano aperte da oggi, giovedì 22 corr., fino a domenica 25. Alle ore 10 si darà principio allo scrutinio delle schede.

Il Tevere. — Iersera alle 18 il Tevere segnava all'idrometro di Ripetta m. 13.56.

La piena massima si avrà alle 20.

— I vigili costruirono dei ponti nelle seguenti località inondate: Ripa Grande, Marmorata, Lungara, Bocca della Verità e via Ostiense.

Il Tevere ha anche straripato a Castel Giubileo.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

La liquidazione di via Nazionale. — Il successo che ha incontrato questa importante liquidazione è difficile immaginarlo. Dalla mattina alla sera è un concorso enorme di signore, una ressa straordinaria di gente, un affannarsi continuo per essere serviti; del resto quest'affluenza di signore era da prevedersi, ed è giustificata dal grande ribasso con cui si vendono tutte le merci consistenti in un grande assortimento di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora.

I locali della liquidazione sono ai n. 42 e 43 della via Nazionale, angolo via Venezia n. 1 e 5, e stante il grande concorso di pubblico, dalle 12 alle 2 si chiudono per la sistemazione delle mercanzie.

Chi soffre di denti e di gengive non trascuri l'odontalgico-gengivario solfido carbonico; è di sorprendente efficacia. L. 3 il flaçon, da Manzoni, alla Società Farmaceutica, e da Colonnelli e Bordoni.

Fotografia G. Borghese, Roma, Corso V. E. 178 bis, piano terreno — 6 ritratti visita mezzo busto-ovali, L. 2.50; 6 idem Gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Aggressione. — La notte scorsa, verso il tocco, il falegname Latini Alessandro, d'anni 35, da Macerata, transitando per via della Campanella fu, da due individui che dice di non conoscere, senza alcun motivo percosso e gettato a terra.

Il Latini, riavutosi dalla brutta sorpresa, tutto malconcio si portò in via Panico e ad una pattuglia di guardie di P. S. denunziava il fatto. Le guardie Menotti Giuseppe e Cicilisto Isidoro lo trasportarono a S. Spirito, dove gli si riscontrarono ferite alla testa ed alla faccia e varie contusioni. Guarirà in 10 giorni.

In seguito ad indagini in via Panico, furono arrestati gli studenti fratelli Erba Giovan Battista, d'anni 23, e Luigi, d'anni 25, romani, possidenti dimoranti nel palazzo di loro proprietà in piazza Pasquino n. 69. Avevano agito per brutale malvagità!

Un incendio. — In via Ferruccio, 53 Vincenzo Longo, d'anni 40, da Sora, tiene una fabbrica d'inchiostro.

Ieri mattina alle 10 la ragazza Oliva Corti stava mestolando colà della trementina in un recipiente posto su di un fornello.

Pel troppo calore il liquido s'infiammò rovesciandosi, e appiccando il fuoco ad alcuni mobili.

Accorsi alcuni inquilini cercarono di spegnere le fiamme.

Intervenuti i vigili della Cernaia il piccolo incendio venne domato.

Si tratta di lievi danni.

Investimenti. — In via Alessandrina, angolo del vicolo dei Carbonari, un biroccino condotto da Casciotti Achille, d'anni 44, da Roma, negoziante di vino investiva Belella Agata, vedova Caccaos, d'anni 60, romana.

La guardia di P. S. Neri Nicola fermò il cavallo che erasi dato a precipitosa fuga, riportando contusioni al polso destro.

La donna fu trasportata alla Consolazione, dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Per le signore eleganti. — Raccomandiamo alle eleganti lettrici del nostro giornale che se vogliono vestirsi col massimo buon gusto, si dirigano nei grandi magazzini di Eugenio Fiorentino in via del Tritone, n. 26, ove, oltre ad un vasto assortimento di stoffe di alta novità, possono farsi confezionare da una primaria sarta abiti, giacche e mantelline sugli ultimi modelli di Parigi, Berlino e Vienna.

Per l'anniversario della morte di S. E. mons. **Lenti**, a cura della famiglia il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 10 sarà celebrata una messa di requie nella chiesa di S. Teodoro al Foro Romano. S'invitano i parenti e gli amici ad intervenirvi.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia.—Consultazioni private del Dr. Pio Masetti dalle ore 16 alle 17, via Princ. Umberto 7, Int. 6.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Venerdì, 23 ottobre 1896 — **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati l' 11 *marzo* 1896 fino alla polizza **49100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *marzo* 1896 fino alla polizza **54300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Isabella Svicher nella "Traviata"

AL NAZIONALE.

Benchè i prezzi non fossero certo tanto miti — dati i tempi — sia pure per uno spettacolo straordinario che fa onore all'impresa Falena e al suo direttore artistico Senatore Sparapani, pure iersera l'elegante sala era affollatissima. E si badi, ripetiamo, che il solo biglietto d'ingresso costava L. 2,50, quanto forse si o no si può azzardare per un avvenimento di eccezionale importanza.

Ebbene ad essere sinceri tale è stato appunto quello di iersera poichè il pubblico al primo apparire sulla scena di Isabella Svicher l'ha salutata con un applauso caldissimo, pieno di simpatia come si usa fare ad una conoscenza antica che ha lasciato ricordi ottimi ed incancellabili di sè, e che ritorna coronata di allori pei superbi trionfi riportati. E così in tutte le pagine immortali del lavoro più profondamente drammatico e commovente di G. Verdi, la Svicher ha ottenuto qual successo che l'attendeva e che si meritava: applausi e *bis*, ecco la cronaca di tutta la serata.

Con la Svicher, ebbero pure feste ed applausi il baritono Sammarco, il Mieli e l'orchestra che ripetè il famoso preludio.

Stasera: *Fra Diavolo.*

Rammentiamo che questa sera si riapre l'**Argentina** con *I Puritani*. Esecutori: Regina Pinckert, Checco Marconi, Scotti e Di Grazia. Dirigerà l'orchestra il cav. Vitale.

Costanzi. — Un programma eccezionalissimo pieno d'attrattive.

Quirino. — *Coquelicot* la nuova operetta di Varney ebbe completo successo. Teatro gremito: vestiari sfarzosi, musica geniale, briosa ed esecuzione splendida specie da parte della Galligaris e del Gravina.

Al Circo Reale oggi due spettacoli di gala in onore degli Augusti Sposi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *I Puritani*, ore 21.
Costanzi — Zarzuele e balli ore 21.
Nazionale — *Fra Diavolo*, ore 21.
Valle — *I 28 giorni di Claretta*, ore 21.
Quirino. — *Coquelicot*, ore 21.
Manzoni — *Maria Antonietta* ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 17 1|2 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Alle 14,55 di ieri, cioè con grandissimo ritardo, sono arrivate le LL. AA. RR. le duchesse Elisabetta e Isabella di Genova, la principessa Letizia, il conte di Torino, il conte di Salemi, i principini Ferdinando e Umberto e il principe Vittorio Napoleone Bonaparte.

Erano ad attenderli alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina, e le LL. AA. RR. i duchi di Aosta, le dame di corte principesse di Venosa, Sforza Cesarini, duchessa Massimo, marchesa Pallavicini e contessa Santafiora, tutti i ministri e Sottosegretari di Stato, il sindaco, il Presidente del Senato, il Prefetto e le altre autorità. Le Loro Maestà hanno baciato la duchessa di Genova madre e la Regina baciò poi le altre principesse.

S. M. il Re strinse la mano al conte di Torino e al principe Vittorio e baciò il conte di Salemi.

I reali e i principi dopo essersi intrattenuti coi ministri e colle altre autorità, in carrozze di Corte si recarono al Quirinale coi rispettivi seguiti salutati lungo lo stradale rispettosamente dalla folla.

Il principe Vittorio Napoleone salutate le LL. MM. si recò al palazzo S. Felice dove prese alloggio.

Iersera pranzo intimo di famiglia.

Essendosi S. M. la Regina Maria Pia e il duca di Oporto trattenuti a Nizza, arriveranno in Roma, stamane alle 8,05.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Filadelfia e proseguirà il 28 corrente per New-York.

A bordo tutti bene.

Consiglio di ministri.

Ieri, dalle 15 alle 18, si è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi — Mancava solo l'on. Costa.

Il Consiglio si è occupato dei vari cerimoniali per le feste e del movimento dei prefetti.

La missione di Monsignor Macario.

Ieri mattina, alla Segreteria di Stato del Vaticano si dichiarava di non aver ricevuto nulla da monsignor Macario.

La Commissione delle prede.

Ieri mattina si è riunita al Ministero della Marina la Commissione delle Prede, presieduta dal senatore Canonico. Cominciò l'esame dei documenti e dei rapporti del contrammiraglio Turi e prese atto della protesta della Casa Ruys di Amsterdam.

La Commissione seguiterà i suoi lavori continuamente fino al suo termine.

La Commissione ha deliberato di allungare per una delle parti i termini per la presentazione delle proposte.

Siccome il termine di trenta giorni accordato dal regolamento alle parti per esaminare i documenti e presentare le loro memorie, scaduto il 20 corrente nei paesi che accettarono l'inserzione della relativa notificazione nel loro foglio ufficiale, non potè in Francia cominciare a decorrere se non dal giorno in cui la notificazione fu fatta singolarmente a ciascuna delle parti presunte interessate — e siccome l'ultima di tali notificazioni non potè essere fatta che il 12 corrente — la Commissione, sull'istanza della parte, riconobbe equo che, anche per essa, fosse lasciato intero il termine di trenta giorni.

La relativa ordinanza motivata si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale.*

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Lagonegro è convocato l' 8 novembre onde eleggere il proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 del detto mese.

Pel Banco di Napoli.

Con decreto del 18 corrente il cav. Carlo De Filippis è nominato consigliere governativo presso il Banco di Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, si è riunita la Commissione dei Capi Servizio per esaminare le proposte di promozioni nel personale del Genio civile.

Nelle prefetture.

Morelli comm. Michele, prefetto a Catanzaro, collocato a riposo.

D'Amico cav. Gaetano consigliere delegato, collocato a riposo.

Il servizio di anagrafe.

Il Bollettino del Ministero dell'interno contiene una circolare ai prefetti colla quale viene abolito il servizio di anagrafe nelle questure del Regno.

Tasse universitarie e libera docenza.

Secondo le risultanze del conto consuntivo dell'esercizio 1895-96, l'accertamento delle tasse sul pubblico insegnamento, e di quote di tasse universitarie d'iscrizione, da versarsi nelle Casse delle Università, per essere corrisposte ai privati insegnanti, ha superato di lire 260,748,10 l'assegnazione fatta nel relativo bilancio di previsione.

I creditori reclamano giustamente il pagamento loro dovuto, e il Ministero delle finanze, d'accordo col Ministero del tesoro e con la Corte dei conti, sta provvedendo al modo come fare eseguire i pagamenti, di cui trattasi, dalle Intendenze di finanza, conciliabilmente colla legge di contabilità generale dello Stato.

Circoscrizione dei Comuni.

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti, ricordato che i mutamenti che hanno luogo nella circoscrizione dei Comuni per effetto dell' applicazione dell' articolo 17 della legge comunale danno spesso motivo a lunghe ed incresciose contestazioni per stabilire il reparto delle attività e delle passività fra gli Enti a cui si riferiscono i provvedimenti, raccomanda ai Prefetti che prima di dar corso alle domande o proposte di cui all' articolo 17 sopra citato, sia curata la completa istruzione delle medesime, anche in relazione alla liquidazione delle attività e passività fra gli aventi diritto, senza di che le proposte non saranno prese in considerazione.

Pel merito industriale.

Procedono alacremente i lavori della Commissione per il Concorso a premi al merito industriale. Le Sotto-Commissioni hanno tenuto sempre al Palazzo delle Belle Arti, due sedute al giorno sotto la presidenza, rispettivamente, del senatore Giorgio Vigoni (industrie elettriche); del comm. Giuseppe Orlando (industrie metallurgiche e meccaniche); del prof. Cesare Saldini (industria del cotone); dell'on. Visocchi (carta ed arti grafiche), e del cav. De Vecchi, presidente dell'Associazione serica di Milano (industria della tessitura della seta), dell'on. Filippo Torrigiani (ceramica).

La Sotto-Commissione per i premi agli industriali che abbiano adottato provvedimenti di sicurezza per gli operai e per migliorarne le condizioni morali e materiali si è costituita e comincierà i suoi lavori nel mese prossimo. E' composta del senatore Alessandro Rossi, dell'on. Visocchi, del prof. Bertoldo, del prof. Vimercati e degli ispettori delle industrie, Lattes e Belloc.

La Commissione tenne ieri un'adunanza generale, in cui vennero discussi varii quesiti d'indole tecnica relativi ai lavori delle varie Sezioni; furono stabilite le basi di un secondo Concorso industriale.

Venne pure deliberato di visitare parecchi opifici e di prorogare le adunanze verso la fine di novembre, per dar tempo alle singole Sotto-Commissioni di completare i loro studi e di concretare le proposte, che saranno poi discusse in sedute plenarie.

Commissione sanitaria.

La Commissione pel riordinamento sanitario del Regno, a cui intervennero gli on. Rudinì e Gianturco e i senatori Tommasi-Crudeli e Durante, si occupò del servizio attivo e dell'ispettorato sanitario.

Il Consiglio della Mediterranea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 17,14. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea, preso atto delle riconfermate dimissioni del presidente ing. Giovanni Maraglia, motivate da gravi condizioni di salute, gli elesse a successore il senatore Sanseverino, il cui posto attuale di vice-presidente verrà occupato dal consigliere comm. Giacomo Falcone, genovese.

Il Consiglio stesso preso atto delle risultanze del bilancio 1895 96 determinò un dividendo di lire venticinque, che sarà ratificato dall'assemblea degli azionisti del 25 novembre.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio del re di Grecia.

(Servizio speciale Pop Rom.)

Parigi, 21, ore 18 — Il *Temps* pubblica una intervista con un uomo di Stato greco, il quale dichiarò che la visita del re Giorgio a Vienna non ha nessuna portata politica.

Si tratta di un atto di pura cortesia come la di lui visita a Parigi.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 15,35. — Il discorso del ministro dell'interno Barthou continua a fare le spese di tutta la polemica dei giornali francesi.

E' molto notata l' intonazione aggressiva contro i socialisti. Il ministro, inneggiando all'alleanza russa, che considera come il più fortunato fatto della politica francese di questo secolo, dichiarò recisamente che la sua conclusione sarebbe stata impossibile se il governo della Francia non fosse stato nelle mani di uomini che davano intera guarentigia di saviezza e di moderazione.

La sessione quindi si prevede tempestosa, essendo i socialisti risoluti a respingere i fieri attacchi con violenza anche maggiore.

Tuttavia in questa campagna i socialisti non avranno alleati. Infatti Leone Bourgeois, capo riconosciuto dei radicali, si è con calorose parole pronunciato per l'alleanza franco-russa, il che vuol dire che i radicali intendono di far concorrenza ai moderati nell'omaggio allo Czar.

— Il *Figaro* ha da Londra che l' Inghilterra si decise di entrare nell'alleanza franco-russa.

— Si dice che verrà eretta una colonna commemorativa nel parco della Muette nel punto preciso in cui lo Czar scese dalla ferrovia.

— Al confine fra l'Algeria e la Tunisia fu eretto un obelisco in onore dei morti nella campagna contro i krumiri.

Parigi, 21, ore 16 — La Commissione del bilancio consentì ad un aumento nel contingente di 6500 uomini.

— I giornali commentano aspramente la cerimonia con cui in Inghilterra è stato celebrato l'anniversario di Trafalgar.

Il *Temps* rimprovera l'Inghilterra e la Germania di voler perpetuare il ricordo delle loro vittorie.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21. — Il *Daily Chronicle* annunzia che, lunedì, il Parlamento si prorogherà fino al 20 gennaio 1897.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore e il conte Badeni.

(S) **Vienna**, 21. — La *Wiener Abend Post* dice che, oggi, l'Imperatore diresse al Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, un telegramma di felicitazione per le sue nozze di argento, dichiarandogli di partecipare alla sua gioia ed assicurandolo della sua piena fiducia. Il telegramma conchiude, facendo i più cordiali auguri al conte ed alla contessa Badeni.

Borse e Mercati

Roma, 21 Ottobre 1896

L'apertura si è fatta oggi sotto l'impressione della cattiva chiusura della Borsa di Parigi di ieri sera. Durante la prima Borsa la Rendita debolissima perdè il corso di 94 e venne cedata da 93.97 1|2 a 93.95 per fine corrente. Non tardò però a riconquistarlo in seconda Borsa e chiuse da 94.05 a 94.10. Per contanti si quotò 93.95 e la Rendita 4 1|2 101.95.

Valori deboli. Generali 48 — Gas 818 — Acque 1270 — Omnibus 243.50 a 248 — Condotte 205.50 a 205 — Molini 118 — Metallurgica 131 — Acciaierie 375.

Cambi offerti.

Francia 106.95 — Londra 26.96.

Ore 18,30. — Migliori ma senza affari.

Rendita 94,10 a 94,12 1|2 — Omnibus 244 — Condotte 205.50.

Cambio dazio doganale 22 Ottobre L. 106.97
Dal 19 al 25 - fino a L. 109 - L. 107.

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 90	93 97	93 92	94 —
Id. fine	— —	94 05	93 95	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 80	101 90	102 —	— —
Az. B. d'Italia	718 —	— —	718 —	717 —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	501 —	500 50	501 —	501 1/2
» » Merid.	637 50	638 50	637 —	637 —
» B. di Torino	— —	— —	437 —	
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	308 50	— —	— —	— —
» Raff. Suc.	223 —	222 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id Merid.	— —	294 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 —	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	—
» S. Paolo	— —	— —	510 02	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 —	107 —	107 02	106 95
Berlino id.	132 40	132 40	— —	— —
Londra id.	26 88	26 98	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 98	26 77 1/2

Parigi, 21, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE fran. 3 0|0 amm.	— —	100 30	— —
» 3 0|0 perp.	101 80	101 47	— —
» 3 1|2 0|0	105 27	105 42	— —
ITALIANA 5 0|0	87 85	88 05	— —
turca	18 40	18 65	— —
spagnuola	56 7/8	57 1/8	— —
... nuova	91 80	91 95	— —
portoghese	— —	25 1/16	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	765 —	780 —	— —
Banca Ottomana	— —	516 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	660 —	— —
Azioni di Suez	— —	3307 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	597 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	25 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 21,35. (Fonte italiana). — Probabilità sconto Londra resti invariato determina ricompre 101,42 — 12|25 — 27|10 — 52|50 — 72|25 88,05 — 40|25 — 70|50 — 597 — 18,70 — 25|25 90|25 — 517 — 6|5 — 9|10 — 16|5 — 601 — 57,56 50|1 — 1|50 — 2|1 — 262|5 — 63 — 699 — 275 — 129.

Parigi, 21, ore 19.35. — (Fonte francese). — Miglioria Londra su grosso versamento oro e acquisti locali intervento.

Vienna, 21, pesante	20	21
C.e austriac.	367 37	366 25
B. austr.	121 85	121 50
Id.	101 —	100 10
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	119 95	119 95

Londra 21, chiusura	21	21
N.i Cons.	107 11/16	108 1/8
Italiano	87 1/8	87 1/8
Turco	18 1/4	18 7/16
Egiziano	104 —	104 —
Argent.	80 1/8	80 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 9,000 Rit. st. 115,000

Berlino, 21 ferma	20	21
Ital. cont.	87 50	87 40
f. mese	87 40	87 50
Mediter.	93 20	93 10
Merid.	117 25	117 20
N. Prusso	66 30	66 20
Rublo	217 45	217 35
C. Itali	75 55	75 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

S. A. R. Vittorio Emanuele

PRINCIPE DI NAPOLI

RICORDI.

Ebbi due volte l'onore di avvicinare S. A. R. il Principe di Napoli.

La prima fu al collegio militare di Roma (29 giugno 1889), in occasione dello scoprimento del busto in marmo del compianto tenente Tofanelli caduto eroicamente a Dogali.

Mentre il Principe ascoltava attentamente l'elogio che del prode ufficiale faceva il colonnello comandante quel collegio, s'intese un grido: un grido di dolore, di angoscia intensa, che fu subito seguito da uno scoppio di pianto.

S. A. R. si levò di scatto; e come scorse in fondo alla sala dove eravamo, una signora abbrunata che i vicini cercavano di calmare, e intuì non potere essere che la madre del Tofanelli, andò a lei e seppe trovare parole tali di affettuosità che la derelitta ne provò grande sollievo.

Fu allora che un giovinetto albanino, colpito dalla mesta commemorazione alla quale lo avevano condotto ad assistere, commosso dall[illegible] di una madre, cui niuna forza umana avrebbe potuto ridare il figlio, ubbidendo ad uno slancio del cuore, le s'inginocchiò, tutto smarrito, dinanzi per chiederle perdono.

Con animo romanamente forte, la povera signora lo rialzò, lo baciò in fronte e se lo strinse sul cuore con effusione, per fargli intendere che ella, nell'animo, non covava nessun sentimento di vendetta; che i figli sono innocenti, e non responsabili quindi delle colpe dei padri.

Avvicinatosi al busto del Tofanelli, S. A. R. disse:

— La morte eroica di questo ufficiale è uno splendido esempio di virtù militare. Aspirazione suprema di ogni soldato deve essere quella di morire sul campo di battaglia.

Coloro che gli erano vicini, ed avevano perciò intese quelle nobili parole, tentarono un applauso; subito represso dal Principe stesso, il quale, additando, senza aggiunger verbo, il busto del Tofanelli, volle significare che davanti a quella effigie, in quel momento, mentre a pochi passi una madre era in lagrime, ogni manifestazione che non fosse rivolta al glorioso caduto riesciva, per lo meno inopportuna.

L'impressione destata in tutti dal Principe fu grande; S. A. R. aveva, per la prima volta che interveniva, in forma ufficiale, in mezzo al popolo, rivelato parte del suo nobile carattere.

Un veterano esclamò allora in buon piemontese:

— A ven su come Vittorio!

— Ha il cuore di Umberto! — giudicò una signora.

Così il veterano, che aveva seguito il Gran Re da Novara a Palestro, vedeva rivivere nel Principe di Napoli lo spirito di Vittorio Emanuele II, e quella signora, al quale non erano ignoti gli ardimenti di Villafranca ed i fatti di Busca e di Napoli, trovava che S. A. R. era degno dell'Augusto Genitore.

Chi avrebbe potuto, con meno parole, tessere un elogio più lusinghiero e più giusto di questo Principe di Casa Savoia, serio, colto, studiosissimo?

II.

La povera vedova aveva acceso il lume.

Di fuori la grandine scrosciava e abbatteva i virgulti; il vento impetuoso, piegando le alte cime degli alberi, moriva nelle macchie lontane con dei lunghi lamenti.

In un canto del focolare due bambini ed un giovane stendevano le mani alla fiamma crepitante di un monte di sarmenti.

I bambini facevano il chiasso tra loro, il giovane era taciturno, invece, e sospirava.

— Oh, Giovanni — gli chiese a un punto la donna — oh, Giovanni non sarebbe meglio cenare?

— Fate come volete, madre mia.

— Sì, sì, ceniamo — gridarono i bambini.

— Preparerò la zuppa, Giovanni, e appena mangiato, via subito a letto.

Rammentati che domani dovrai andare a Forlì per vedere se il padrone di casa, che ci conosce da tanto tempo... E dire, che mentre vi sono al mondo tanti ricchi che sciolano e che buttano il danaro dalla finestra, a noi mancano trecento lire!

Con questa somma le cose felice, perchè m.. levarei quella pena dal cuore... E tu... Ah!

Questa esclamazione fu cagionata da un brusio che s'intese all'uscio di strada.

— Chi sarà mai, Giovanni, a quest'ora? Io non ho il coraggio di aprire.

Ma il giovane non aveva intese queste ultime parole della madre, tutto assorto com'era in una sua grande preoccupazione; si riscosse solamente al suono di una voce alta e forte che dal difuori chiedeva il permesso d'entrare.

— Aprite, aprite; non vogliamo già far male a nessuno. Aprite!

La donna pensò subito a nuova sventura, e tremando a verga a verga, fece scorrere il paletto.

— Oh Gesù mio — disse prostrandosi — oh Gesù mio, che pena! Il signor brigadiere!... Pietà, pietà di lui... di me... di questa misera famiglia...

— Via, via, interruppe un graduato dei carabinieri entrando; eccovi ora in lagrime come una femminetta. Vergogna!... E poi piangere così subito, come una vite tagliata, senza sapere prima...

E fatto cenno al milite che l'accompagnava di avvicinare un panchetto per potervi adagiare la sventurata:

— Lasciatemi asciugare al fuoco; non vedete come il mio camerata ed io siamo ridotti dopo due ore di perlustrazione, con questo tempaccio che non ha cessato ancora di abissarsi?

Giovanni, alzandosi e toccandosi la tesa del cappello a cencio:

— Signor brigadiere — balbettò — per carità di lei...

— Mi hai preso per un cosacco? [illegible] tuoi fratellini. Donne e ragazzi impicciano sempre in questi affari.

I bambini furono mandati a prendere un ciocco; la madre, riavutasi alquanto, fu fatta salire in camera col pretesto di cercare le carte del processo.

Il brigadiere quindi, con una commozione che a stento poteva reprimere:

— Senti, Giovanni; ho l'ordine di arrestarti entro le ventiquattro ore; promettimi che domani mattina verrai a costituirti in caserma. Tu sei stato un bravo soldato: ho visto il tuo congedo; ed hai la medaglia d'argento al valor militare. Risparmia a me il dolore di doverti mettere le manette qui, in casa tua... Verrai domani mattina in caserma?

Il giovanotto trasse un sospiro e ruppe in un largo pianto.

— Glielo prometto, signor brigadiere.

— Dammi la tua parola d'onore.

— Le do la mia parola d'onore: alle sei di domani, o prima, sarò alla caserma.

— A tua madre, a' tuoi due fratelli non mancherà mai il pane durante la tua detenzione, perchè la provvidenza non li abbandonerà. Intendi che cosa voglio dire?

— Oh signor brigadiere, ella è un angelo.

— Già, un angelo custode, [illegible] il buono [illegible] mordendosi le labbra e [illegible] ve [illegible] dalla gola la voce arrochita. Ora me ne vado; a rivederci a domani... Ma su, alza la testa, guardami negli occhi... Chi fu che ti mise in capo la malaugurata idea di andare a raccogliere legna proprio nel bosco di...

— Mi creda, signor brigadiere, le giuro che credevo di essere sempre nella macchia del Comune, perchè non ne avevo avvertito i termini. Se il guardiano mi avesse fatto consapevole del mio errore con buone maniere, con modi da cristiano... se quel cane... Invece mi spianò contro il fucile come se fossi stato un assassino...

— Trecento lire di multa! E, credi a me, te la cavasti a buon mercato grazie ai tuoi ottimi precedenti. Se ti fossero cascate le mani prima di... Ma possibile che tua madre e tu non abbiate potuto trovare la somma in prestito per evitare la prigione?

— Mia madre non potrebbe contare le miglia fatte, nè ridire a quante porte bussò. Che mi fa cella? Trecento lire! Le sbattevano, senza tanti complimenti, l'uscio in faccia, e qualcuno arrivò a beffeggiarla anche. Io cercai di dare, come garanzia, il libretto della medaglia... Ma che! Era come se offrissi carte false.

— Se io potessi disporre...

— Lo so, lo so, signor brigadiere, che ella ha un ottimo cuore. Ma che crede, che noi si sia dimenticato che fu lei, proprio lei a...

— Zitto, parleremo di ciò un'altra volta. Ora silenzio; ecco tua madre.

La povera donna infatti scendeva con tre o quattro fogli sgualciti; i due bambini, rossi infuocati per la fatica, si scalmanavano a spingere verso il focolare, un grosso ciocco di pioppo.

— Codesti documenti, soggiunge il brigadiere, non servono più, dopo le spiegazioni datemi da vostro figlio. Teneteli pure. Buona notte a tutti.

— Buona notte, rispose con voce tremula la madre, guardando i carabinieri ed il figlio e temendo glielo portassero via; buona notte.

— Buona notte, signor brigadiere, fece Giovanni; ed aggiunse piano: grazie, grazie per la carità che mi usa.

Il brigadiere gli rispose con un ammiccar d'occhi, come per dirgli ancora una volta; siamo intesi; a domani!

— Giovanni, figlio mio, esclamò la donna quando l'uscio di strada si rinchiuse dietro ai due carabinieri; se avessi visto serrarti le catene ai polsi, se ti avessero portato via, sarei caduta qui, morta di crepacuore.

— E quegli angioletti?

— Hai ragione, rispose la madre con tristezza tu dici bene. Chi si prenderebbe cura di quei due innocenti?

La strada che da Forlì conduce a Forlimpopoli era tutta assolata; dai campi riarsi non veniva l'eco delle voci festose dei contadini, nè gli armenti mandavano in alto i loro muggiti.

In cielo, limpido come la superficie di un bel lago d'argento, non la più piccola nuvola; le siepi non stormivano per alitare di vento, e gli alberi, non frascheggianti, erano immobili come antenne di bastimenti.

Le nove erano appena scoccate all'orologio di una chiesa campestre, che mostrava il suo bel campanile tra i rami di un cipresseto, quando risonò dappertutto un gran clangore di trombe.

Di lontano, dove apparivano i fianchi di una collinetta, fu tirato un colpo di cannone, e allora si videro frotte di soldati sbucare dalle vigne e dai campi, slanciarsi in avanti con ardore bellissimo, sostare pochi secondi per puntare i fucili e sparare, e ripigliare poscia la corsa verso un punto determinato dove stavano agglomerati altri militari.

Da Forlì arrivava intanto, a trotto serrato, l'artiglieria avvolta in un denso polverone, con un fragore tale di ruote fuggenti e stridore di ferri, che l'ampia strada, su cui trascorreva, tremava tutta e risonava come se nelle sue viscere scoppiassero mille tuoni insieme.

Su quella strada, a quell'ora, incolta improvvisamente dalla fazione, una povera donna ebbe il tempo appena di scansarsi e di ripararsi sulla viottola delimitata dalle colonnette di pietra.

Ma là, spaventata e quasi fuor di sè pel pericolo corso, di cui solamente ora aveva coscienza, assordata dalle grida dei conducenti, respirando a fatica, perchè il nembo che sollevavano i pesanti affusti che le scorrevano dinanzi, la ravvolgeva tutta, si sentì, a un tratto, una fitta al capo; la vista le si offuscò come se negli occhi le avesse dato dentro il baleno; allungò le braccia, annaspò, istintivamente, in cerca di appoggio, e cadde di schianto in terra.

Quanto tempo ella così rimase?

La poveretta non seppe mai dirlo; ma quando rinsensò, si vide circondata da un gruppo di ufficiali; il più giovane dei quali, quasi chinato su lei, le chiedeva premurosamente come stesse in salute.

Confortata dalle buone parole rivoltele, rispose che ella si sentiva di nuovo in forze per continuare la sua strada, dovendo assolutamente arrivare a Forlimpopoli per presentare al Sovrano una supplica.

Con loro, che erano militari, poteva aprirle l'animo e dirle tutta intera la verità. Essa non aveva più speranza che nel Re. Se si fosse trattato di furto, no, no, non avrebbe aperto bocca, e la condanna sarebbe stata più che giusta; ma era una soperchieria, il rapporto del guardiano un tessuto di menzogne.

Il suo Giovanni era un giovane onesto e ammodo. Se il Re le facesse la grazia di liberargli il figlio! Se la multa la pagasse lui, che ha tanti quattrini!... Il *signor* Umberto — glielo aveva proprio assicurato un brigadiere dei carabinieri — vuol bene ai poveri e li difende dalle prepotenze dei cattivi.

— Buona donna, le disse allora l'ufficiale che le aveva rivolto già la parola: noi andiamo precisamente da S. M. il Re; dateci la vostra supplica; noi stessi la presenteremo a S. M. e gliela raccomanderemo. Così voi raggiungerete lo scopo che vi siete prefissa, e vi risparmierete questo po' po' di strada.

— Quand'è così, eccola la supplica; faccian loro, mi raccomando a loro, sono nelle loro mani.

— A S. M. il Re parlerò io stasera di vostro figlio e di voi. State di buon animo e ritornate a casa vostra.

E quei militari, rimontati a cavallo, partirono al trotto, lasciando nelle più alte meraviglie la donna, dubbiosa di essere in preda al delirio o sotto l'impressione di un bel sogno.

Quattro giorni dopo il brigadiere dei carabinieri diceva alla madre di Giovanni:

— Quel signor ufficiale che presentò la vostra supplica a S. M. il Re era S. A. R. il Principe di Napoli. Vostro figlio arriverà qui, libero, nella giornata di domani. Preparategli dunque un po' di festa.

Chi potrebbe ridire la gioia che questa notizia suscitò nel cuore della povera donna! Essa pianse, pianse di tenerezza, e cadendo in ginocchio pregò, pregò a lungo; benedicendo infine, coll'autorità che le davano gli anni, e che le veniva dall'esser madre, il Principe che si era degnato di ascoltarla con tanta bontà.

Io vidi, per la seconda volta, S. A. R. il Principe di Napoli tener dietro ad una fazione importantissima che si svolse nelle vicinanze di Sant'Arcangelo. (31 agosto 1888).

E lo ammirai quando, slanciato il cavallo al galoppo, si dileguava pei campi, dove il fumo delle artiglierie chiudeva l'orizzonte.

In quel momento mi parve che la benedizione di quella popolana raggiungesse il giovane Vittorio Emanuele e gli formasse, intorno alla persona, come un'aureola di gloria.

Allora mi rammentai delle parole che il mio povero babbo mi ripeteva ad ogni anniversario glorioso del Piemonte:

" *Casa Savoia, seguendo la sua via, non lascia dietro a sè che cuori riconoscenti.* "

A. Basletta.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. De Francesco - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Mancini.

Omicidio a Montecompatri.

La sera del 23 febbraio, una comitiva d'amici usciva da un'osteria nei pressi di Montecompatri: ne facevano parte Mariano Sciaretti ed Angelo Sbaraglia. Il vino bevuto in soverchia misura limitava a molti di quei giovani l'uso delle proprie gambe, di che tutti ridevano. Anche allo Sbaraglia avvenne di inciampare e di cadere a terra: ciò indusse inopportunamente lo Sciaretti a rimproverare allo Sbaraglia di aver bevuto troppo. I rimproveri naturalmente non furono accettati di buon animo e s'accese tra i due, che pochi giorni innanzi avevano avuto una questione, un vivace alterco.

Come sempre succede, quando il vino ispira gli atti di certi uomini, si venne fra i due alle mani. Acciuffatisi rotolarono entrambi a terra; ma il solo Sbaraglia si rialzò illeso. L'altro aveva riportato una coltellata che, dopo parecchi giorni di malattia, ne causò la morte.

Ieri lo Sbaraglia comparve dinanzi ai giurati delle nostre Assise, imputato di ferimento seguito da morte, ma, avendo i giurati riconosciuto che egli agì in istato di legittima difesa, venne assolto.

Dif. avv. Randanini.

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Capriolo - Giudici: Saladini e Cardona - P. M. Paulucci.

Un sergente schiaffeggiato.

Avant'ieri sera in un tram, che veniva da piazza Venezia, il modellatore Gio. Battista Sempieri, ex-consigliere comunale, venne a diverbio con il conduttore. Ed avendo costui violentemente inveito contro il conduttore, intervenne per calmarlo il sergente Raffaele Rosati, del 1 fanteria venuto a Roma per la rivista. Ma il Sempieri, fuori di sè dall'ira si rivolse contro di lui schiaffeggiandolo. Perciò coll'aiuto di altri soldati, che erano nel tram, fu arrestato, e condannato ieri per direttissima a venticinque giorni di reclusione.

III Sezione feriale

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Masci - P. M. Mortara.

Contro la « Libera Parola. »

Il 18 ed il 25 luglio scorso, in occasione dell'elezione politica al IV collegio, furono pubblicati due numeri di un giornale, la « Libera Parola » che pretendeva di succedere al pensiero ed all'azione politica di Pietro Sbarbaro.

In entrambi i numeri erano contenuti articoli contro il comm. Ercole Ranzi, candidato in quell'elezione, che era oltraggiato e diffamato nel modo più volgare. Passato il periodo della lotta elettorale, il comm. Ranzi si querelò contro l'avv. Raffaele Fantoni, che si annunziava direttore di quel giornale, e contro Giovanni Erba, che lo firmava come gerente responsabile, senza accordare la facoltà della prova.

Ieri il Fantoni, recidivo, e l'Erba comparvero davanti al Tribunale per rispondere dell'accusa di diffamazione per mezzo della stampa. Il primo negò la paternità di quegli articoli, dei quali dichiarò di non conoscere l'autore.

L'Erba disse che in quei giorni era malato, e che firmò il giornale senza sapere che conteneva quegli articoli; poichè se li avesse letti non avrebbe dato la sua firma.

Il Tribunale condannò l'Erba, come responsabile della pubblicazione dei due articoli, a dieci mesi di reclusione ed 833 lire di multa, e il Fantoni, come complice non necessario in questo reato, a cinque mesi di reclusione e 416 lire di multa.

Dif. on. Panattoni, ed avv. Celli, Grammantieri e Brunetti. P. C. avv. Riccio.

Fallimenti in Roma.

MORATORIE - Bori Bernardo e Rosa, negozio di mode via Nazionale 251.

I creditori ieri furono favorevoli per la concessione della chiesta moratoria di mesi sei. Proposero questa Commissione di vigilanza: Magner Paolo, Normand A. e Isidori Ulisse.

Ferroni Romeo, tabaccaio a S. Francesco a Ripa, 17.

Ieri i creditori opinarono perchè venga accordata la moratoria di mesi sei. Commissione di vigilanza proposta: Alatri Marco, Isidori S. M. e Bonifazi Costantino.

CONCORDATI - Lalli Giulio, negoziante in mode, via Nazionale, 148.

Offerto il 10 0[0 in due rate in un anno a tutti i creditori verificati e non verificati. La discussione al 16 novembre. Decreto di ieri.

PRIME ADUNANZE - De Vincentiis Luigi, sartoria, via Due Macelli, 83. Nessuno ieri comparve.

Bonacelli Guglielmo ed Antonio, negozio di medicinali, Corso Vitt. Em. 183.

Commissione di vigilanza: Lang Augusto, Pegna Cesare, Pagarini e Villani. Proposta la conferma del curatore Ruggeri avv. Assuero.

ESERCIZI PROVVISORI - Scoccia Tobia, negoziante di tessuti in Nettuno.

Accordato previa rimozione dei suggelli e formazione dei suggelli. Decreto di ieri.

Contefonti Alessandro, negozio di pellame, via Alessandrina, 77.

Concesso fino a nuova disposizione con remozione dei suggelli e redazione dell'inventario. Decreto di ieri.

CONFERME DI CURATORI - Testa Emilio con sentenza di ieri del fallimento di Giannetti Agostino, negoziante di vetture, via delle Mura, 108.

Lenzi Enrico con sentenza di ieri del fallimento di Novelli Camillo, commerciante.

VENDITE - Ditta Garroni Camillo, cartoleria, via Teatro Valle, 19. E' autorizzata la vendita all'asta pubblica a mezzo dell'usciere Marzaia Nicola delle merci appartenenti al fallimento. Decreto di ieri.

CREDITI CONTESTATI - Franco Alfredo, chincagliere, via Pantheon, 59. Ammessi al passivo i crediti tardivi di Cavedoni, Stacchini, Loni e dell' Esattoria comunale. Sentenza di ieri.

PROROGHE - Cipolla Attilio, costruttore, via Monserrato, 149. Prorogata al 16 novembre la chiusura della verifica. Sentenza 21 corrente.

RENDICONTI - Rufini Enrico, negoziante di istrumenti musicali, Corso V. E., 103. Rinviata la discussione del conto al 9 novembre.

SPORT

Ciclismo. — S'era misteriosamente annunciata la fusione di alcune grandi case costruttrici di biciclette, tacendone i nomi.

La cosa non è più un mistero. Humber, Clément e Gladiator non formano ora che una sola ditta. La nuova società, del cui sindacato sono colonne massime il Darracq, il Watson ed il Clément, ha costituito un fondo di capitale di ventidue milioni e mezzo.

— A Torino, l'altro ieri, Pontecchi è stato battuto da Habich, il forte ciclista tedesco. Giova notare però che il nostro corridore vinse l'Habich nella prima e nella seconda prova; perdette la decisiva.

Nella corsa a tandem gl'italiani ebbero una splendida rivincita. La coppia Pasini-Tommaselli vinse quella francese Parmac-Cornet.

Ippica. — Nelle corse che hanno avuto luogo domenica a Vienna sulla pista di Freudenau, contro l'aspettativa generale il famoso « Tokio » di Sharpe, è stato battuto dal puledro tedesco di due anni « Sapphir » del barone di Oppenheim. L'effetto deprimente che questa vittoria tedesca ha prodotto sul pubblico è stato così grande che nessuno ha applaudito al cavallo vincitore del grande premio « Austria » di centomila corone.

« Tokio » era il favorito di tutti, mentre « Sapphir » era quotato a 5[1.

Canottaggio. — Ci scrivono: « Caro Argo. — A proposito delle gare di canottaggio, bramerei sapere se la grossa piena del Tevere potrà permetterle. »

Rispondiamo: prima di tutto non è detto che da qui al giorno delle regate l'iroso fiume non sia ritornato nei suoi confini naturali, giacchè è risaputo che il biondo fiume ingrossa a vista d'occhio ed a vista d'occhio suole decrescere. Ma se anche la piena rimanesse, non vediamo proprio il perchè i nostri bravi canottieri dovrebbero spaventarsene. Del resto, sarà bene che il Comitato delle gare dica una parola tranquillizzante.

Cinofilia. — Il Comitato della Società Field-Trials di Milano sta organizzando un programma di prove sul terreno per cani d'ogni età e d'ogni razza, da tenersi a Busto Arsizio la prossima primavera. Facciamo caldi voti per il buon esito del concorso.

E. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 22 ottobre 1896 — S. Donato.

Leva il Sole alle ore 6,32 m. — Tramonta alle 5,16 s.
Leva la Luna alle ore 5,17 s. — Tramonta alle 7,19 m.

BOLLETTINO METEORICO

21 ottobre

Europa depressione a 736 sulla Svezia, pressione ancora alta, 764 Grecia, a 746 Parigi.

Italia 24 ore: venti forti intorno ponente versante Tirrenico, meridionali su quello adriatico; mare grosso alto Tirreno agitato altrove. Mare agitato costa meridionale tirrenica mosso altrove.

Probabilità: venti meridionali abbastanza forti Nord, deboli moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente Italia superiore; mare mosso od agitato.

Rebus-Monoverbo

NON

Spiegazione del Passatempo precedente:

MAR-MO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati nei giorni 18-19 ottobre

Nati 58 compresi 5 nati-morti.
Morti 40 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti

Cipullo Rosa fu Filippo, S. Tamparo, 73, coniug.
Sperati Giovanni fu Luigi, Anagni, 69, coniug.
Rossi Ciro di Giacomo, Fossombrone, 35, celibe
Castelli Stanislao fu Luigi, Roma, 68, celibe
Appeticchia Giovanna fu Sebastiano, Peli, 35, coniug.
Marucci Virginia fu Luigi, Roma, 80, vedova
Massaroma Giuseppe fu Antonio, Vivaro, 36, vedovo
Di Cave Elisa di Benedetto, Roma, 26, nubile
Lorenzini Luciano fu Paolo, Torri in Sabina, 32, coniug.
Belisario Antonio fu Francesco, Saracinesco, 63, coniug.
Agosteo Innocente fu Antonio, Cava Manara, 57, coniug.
Sabbatini Vincenzo fu Paolo, Roma, 67, coniug.
Paoletti Cesare, 8
Marcantoni Elisa fu Antonio, Ferentillo, 51, coniug.
Girolami Carlotta fu Melchiorre, Roma, 50, coniug.
Perolo Luigia fu Carlo, Biella, 30, nubile
Bernasconi Giuseppe fu Nicola, Roma, 63, vedovo
Vanderheiden Adriano fu Giovanni, Czek (Olanda, 78, coniug.
Tuschi Corsetti Nicola fu Pierantonio, Cori, 65, coniug.
Carocci Flora fu Giuseppe, Colonna, 56, vedova
Casanova Anna fu Giuseppe, Bologna, 75, vedova
Altigieri Argia fu Domenico, Montefiascone, 19, nubile
Bottoni Domenico fu Girolamo, Roma, 21, vedovo
Gini Lucia fu Giuseppe, Nimmano, 73, vedova
Laurenti Giuseppa fu Alessandro, Roma, 62, vedova
Buttafoco Palmira fu Domenico, Ancona, 39, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Istituto capitolieri, Milano. — 7 novembre - Affitto novennale del podere Gambolaglio L. 11,[illegible]

Immobili in Roma. - 20 ottobre [illegible] trib. Casamento in Trastevere; Prati S. Cosimato, senza numero L. 248,209.

Idem idem n. 10 L. 306, 438; Idem via Buonarroti n. 29 L. 91,827; Idem via Ferruccio n. 23 L. 74,[illegible]; Idem via Ferruccio n. 24 L. 98,770; Idem Piazza V. E. 18 L. 1,114,[illegible]; Idem via dei Cerchi n. 19 L. 255,[illegible]; Idem via Alfieri Lire 210,097; Idem via Ferruccio n. 20 L. 487,[illegible].

6 novembre - La sez. [illegible] - Caseggiato via Natale del Grande n. 11-16 e caseggiato vie Lombardia, Veneto, Emilia e Lazio. Lotto unico L. 268,999.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,20	—
Firenze-Milano	8,10	—	—	9,20	14,20	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	18,20	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	7,20	8,—	9,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,20	10,—	—	12,10	*19,5	17,20	18,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,40	—	9,20	*12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,40	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	—	10,—	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	[illegible]	—	—	12,50	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,30	—	18,40	22,—	[illegible]
Torino	6,40	—	10,30	—	—	22,—	[illegible]
Milano	6,40	—	10,30	—	—	22,—	[illegible]
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	12,50	—	19,10	—	[illegible]	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	[illegible]	—
Civitavecchia	6,40	12,—	10,12	15,50	18,40	22,—	22,30
Frascati	8,50	9,5	12,53	19,30	21,30	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,56	[illegible]	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,30	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	[illegible]	[illegible]	14,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	[illegible]	—	[illegible]	—	—	[illegible]	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Ross & Jung, Offenbach a/M. — Carta della Ditta E. Magnani — [illegible]